UDINE — Anno VII — N. 36

Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Venerdì 11 Febbraio 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1.13 - 8.60 - Abbonamenti: Anno L. 75 - sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero L. 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 5 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50
Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 6, tel. 9.68 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-223

Mosca e Parigi alleate

nel sabotaggio alla pace europea e nell'acuire il conflitto in Spagna

Tacere ed operare

ROMA, 10.

Nella discreta, nella relativa distensione di animi provocata dagli approcci inglesi, riappare l'ombra di Mosca. Nei giorni scorsi, constatando l'inquietudine francese e la catena di romanzesche menzogne preparate autorevolmente e dagli organi ufficiosi abbondantemente lanciate per il mondo a commento dei provvedimenti di Hitler, si poteva vedere che non era il caso di sopravalutare l'iniziativa inglese che avrebbe potuto trovare ostacoli, in quei circoli internazionali, anzi internazionalisti, che come risultato dagli avvenimenti storici di questi giorni, rabbiosamente speravano di vedere l'Italia fascista isolata, la Germania imbronciata, l'asse Roma-Berlino indebolito; l'accordo triangolare anticomunista infranto.

Nella stampa inglese si era in verità marciato molto avanti con le previsioni. E' certo che la pronta e leale adesione italiana alle proposte britanniche per la sicurezza del Mediterraneo, aveva beneficamente aperto gli occhi a molti sulla necessità, sulla utilità, sul dovere di una franca e rettilinea spiegazione italo inglese. Castelli di menzogne antitaliane erano precipitati al suolo. Erano castelli di carta avvelenata. La nuova situazione degli spiriti, si diceva nei circoli inglesi, poteva essere propizia ad un ulteriore sviluppo degli approcci così da creare condizioni a dirimere le difficoltà dell' Europa.

Si profilava insomma, secondo i giornali inglesi, la possibilità di creare quel clima spirituale auspicato nella nota lettera di Chamberlain al Duce in rapporto anche al ritiro dei volontari e al riconoscimento dei belligeranti nel conflitto spagnolo. La imminente riunione del Comitato per il non intervento avrebbe potuto offrire il salutare risultato di codesti sforzi.

La inquietudine francese era significativa. Ed ora riappare il signor Maiski, il delegato russo, colui che nelle ultime riunioni del Comitato di non intervento dovette ringoiarsi faticosamente ad una ad una tutte le sue stesse macchinazioni ed arrendersi ad accettare l'accordo per non essere cacciato via da quell' intruso che egli era.

Si dice che Mosca ponga i suoi veti circa gli eventuali accordi riguardanti il conflitto spagnolo e che il signor Maiski si prepari a svolgere quella estenuante azione di causidico, in virtù della quale ogni mezzo dialettico o procedurale o interpretativo è buono ad allontanare la onesta chiarificazione dei problemi.

Qualcuno senz' altro dice che Eden, dopo avere avuto in mano la possibilità di un accordo italo-anglo-francese sulla questione del ritiro dei volontari, si è trovato di fronte a un veto postogli dal delegato sovietico, ma aggiunge che Eden avrebbe preparato oggi un nuovo piano per non permettere che la opposizione moscovita impedisca un accordo.

Le torbide manovre sarebbero quindi represse. L'Italia fascista che non ha mai vissuto d'illusioni e che non ha mai sopravalutato l'iniziativa inglese per un approccio, si è abituata ad attendere disciplinata, serena, silenziosa, forte. Non è il caso, nemmeno, di aspettarsi soluzioni prossime; nè di credere che un solo ostacolo, od un qualsiasi veto possa arrestare lo svolgimento logico delle situazioni storiche. Nemmeno è il caso di parlare molto. Tacere ed operare ai fini della pace, per la sicurezza e la potenza della Patria, ecco il dovere. Può darsi, del resto, che una prudente preparazione diplomatica sia ancora considerata essenziale e che, a parte la questione degli ostacoli rabbiosamente frapposti da qualche parte, sia ritenuto opportuno a proposito di conversazioni italo-inglesi di non forzare il passo.

La complicità franco-sovietica

PARIGI, 10.

Mentre a Londra l'Ambasciatore sovietico spiega tutti i suoi sforzi per impedire una sistemazione regolare del problema dei volontari in Spagna, Delbos si intrattiene a Parigi con l'ambasciatore russo. Sono cominciate le discussioni per determinare quale deve essere la percentuale sostanziale dei volontari da ritirare per accordare al generale Franco i diritti di belligeranza.

L'ufficioso «Excelsior» scrive che «i delegati francesi e sovietici hanno proposto al comitato di Londra una percentuale del 75 per cento». Lo stesso «Excelsior» stabilisce dunque che la Francia e la Russia hanno una posizione comune, per la cui difesa le due Nazioni agirebbero solidalmente, sostenute dal comune punto di vista che l'accettazione delle proposte italo-tedesche «significherebbe — pretende l'«Excelsior» — il licenziamento quasi completo delle brigate internazionali da parte del governo di Barcellona, mentre il Governo di Salamanca potrebbe conservare circa i due terzi delle legioni italiane». La stampa ufficiosa rimette in circolazione opinioni già tante volte distrutte, esagerando l'entità dei volontari al servizio dei nazionali spagnoli e riducendo invece al minimo quelli che si trovano nel campo opposto.

Poichè russi e francesi ostacolano con spirito egualmente tendenzioso la volontà conciliativa dell'Italia e della Germania, a noi sembra che si possa applicare a Parigi ciò che il «Matin» scrive nei riguardi di Mosca, e cioè che essa fa tutti gli sforzi per sabotare il regolamento del problema dei volontari in Spagna». E poichè qui si parla che il signor Eden assumerebbe il ruolo di arbitro, è evidente che questo ruolo egli dovrà esercitarlo per alimentare divergenze che inesattamente si qualificano italo-sovietiche, mentre esse oppongono la tendenza franco-sovietica a quella dei rimanenti componenti del comitato di non intervento.

Pur volendo essere misurati nelle espressioni, non si può tacere l'impressione che gli ostacoli a un'intesa si trovino anche a Parigi. Come nel passato il problema dei volontari è un pretesto e al di là di esso bisogna cercare l'intenzione della Francia nei riguardi di un riavvicinamento tra Roma e Londra. Se il Quai d'Orsay non ha propositi ostili a tale riavvicinamento, dovrebbe usare un linguaggio ben diverso da quello che è usato dalla stampa ufficiale.

Grandi da Eden

LONDRA, 10.

L'ambasciatore d'Italia conte Grandi ha avuto oggi al Foreign Office un lungo colloquio con il ministro degli esteri Eden.

Tokio e Londra

di fronte nel Pacifico

Pressione su Canton

TOKIO, 10.

Da fonte ufficiale si apprende che reparti di marinai nipponici erano sbarcati nei primi giorni della settimana a Wei Hai Wei, in faccia all'isola Liukungtao, base estiva della flotta britannica in Estremo Oriente.

Di fronte alla protesta presentata dalle autorità inglesi, il contingente sbarcato fu subito ritirato. Le stesse autorità hanno poi chiesto ai giapponesi di dare assicurazioni che il fatto non si ripeterà.

Ciò nonostante due incrociatori nipponici stazionano a Wei Hai Wei ove l'incrociatore britannico «Suffolk» e la nave ausiliaria «Sandwich» proteggono gli interessi inglesi e attendono l'arrivo del «Capetown» già partito da Hong Kong.

La popolazione di Canton, ingrossata dai rifugiati, supera ora di molto il milione. La città è ormai isolata dal retroterra. Il destino di Amoy al quale i nipponici avrebbero intimato la resa minacciando di bombardarla desta viva inquietudine negli ambienti cinesi.

Anche le colonne nipponiche che avanzano lungo la Lunghai dopo una breve sosta hanno ripreso la marcia e avuta ragione di parecchie migliaia di soldati cinesi che tentavano di contrastare loro il passo, puntano su Pohsina presso la frontiera dell'Honan, ove potranno tagliare la ritirata ai nemici e contemporaneamente collegarsi con le altre forze imperiali che operano nella stessa regione.

Mentre Ciang Kai Scek è occupatissimo a scongiurare il pericolo di una guerra civile, nello Szeckaw, in seguito alla nomina del nuovo governatore Chang Chun inviso ai capi militari ed alle altre autorità locali, i giapponesi proseguono in tutti i settori la loro vittoriosa avanzata e procedono contemporaneamente con non minore energia al rapido riassetto delle vastissime provincie che già si trovano sotto il loro completo controllo.

Si ha intanto da Tsinanfu che il ponte sul Hoang Ho di dodici chilometri di lunghezza, distrutto dai cinesi in fuga, è stato sostituito da un altro ponte.

Altri ponti minori sono stati pure sostituiti dai genieri nipponici e si spera che il traffico fra Pechino e Tsingtao potrà essere ripreso completamente entro breve tempo.

L'ammiraglio Noda, capo dell'ufficio stampa del Ministero della Marina, ha dichiarato ad alcuni giornalisti che lo interrogavano e in relazione alle note navali franco-anglo-americane, che se il Giappone non ha firmato il Trattato di Londra, questo non vuol dire ancora che Tokio voglia riprendere la sua completa libertà di azione nella corsa agli armamenti.

«Il Giappone — ha aggiunto l'ammiraglio — respinge le asserzioni secondo le quali il rifiuto di pubblicare i suoi programmi navali costituisce una prova della sua intenzione di armarsi segretamente.

«I segreti militari dei Paesi meno forti nel campo delle armi, sono più importanti di qualsiasi risposta a note straniere.

«Una risposta negativa nipponica non potrà servire di pretesto alle altre Potenze per una corsa al riarmo. Il Giappone insisterà affinchè nelle prossime conferenze navali il principio del disarmo quantitativo sia discusso prima di qualsiasi altro argomento».

L'Ammiragliato comunica che le forze aeree della Marina giapponese dallo scoppio dell'incidente cinese, all 8 ultimo scorso, hanno perduto complessivamente, 67 apparecchi, abbattendone però 269 cinesi e distruggendone altri 368 sul terreno.

Colloquio Suvich - Hull

WASHINGTON, 10.

L'ambasciatore d'Italia Suvich ha avuto un colloquio con il segretario di Stato Hull. Il dipartimento di Stato ha annunciato oggi che l'ambasciatore degli Stati Uniti a Buenos Aires è stato nominato rappresentante speciale del Presidente Roosevelt alle cerimonie per il giuramento del nuovo Presidente dell'Argentina il 20 corr. E' stato anche annunciato che in tale occasione e per ancor più sottolineare la comunità di interessi fra le due repubbliche, un gruppo di aeroplani dell'esercito americano si recherà in volo a Buenos Aires e per brevi visite a Lima ed a Santiago del Cile.

11 febbraio

Il popolo italiano saluta con commozione profonda la data del nono annuale della conciliazione, quell'atto di alta saggezza compiuta dal Pontefice e dal Duce che ha ridato all'Italia l'unità spirituale, quell'unica unità che ancora mancava alla completa armonia della vita italiana, unitaria in tutto.

Nove anni hanno dimostrato la vitalità degli accordi del Laterano, dell'evento storico che ha ridato l'Italia alla Chiesa e la Chiesa all'Italia con assoluta concordia dei due poteri che in Roma eterna convivono; mentre non sono mancate le dimostrazioni di una cordialità di rapporti che non crea pericolose sovrapposizioni di poteri, e dimostra un parallelismo felice.

Quel comunismo ateo che è per definizione il nemico della civiltà fascista, è anche il nemico della Chiesa romana e della fede cattolica e il Santo Padre dal Suo altissimo soglio lo ha più volte condannato. Il recente rito di esaltazione della terra e della fecondità della stirpe che ha condotto alla presenza del Duce i prelati rurali d'Italia, ha dimostrato che sul terreno pratico ed ideale dell'esaltazione dei valori morali connessi alla famiglia e alla terra, Stato e Chiesa precedono sulla stessa via, destinata a portare lontano il popolo italiano.

L'Italia, il primo e il più omogeneo e potente Stato cattolico del mondo, saluta oggi con filiale devozione il Capo dell'Orbe cattolico e riconosce nella voce eterna ed immanente della Chiesa lo spirito di Roma, capitale di due mondi pacificati e concordi.

Elogio agli equipaggi della seconda squadra

SPEZIA, 10

L'ammiraglio Bernotti ha lasciato oggi il Comando della 2.a Squadra navale, ammainando le insegne, che sono state salutate con le salve regolamentari, dall'incrociatore «Duca d'Aosta». Il comando è stato assunto dall'ammiraglio Pini che ha issato le sue insegne sull'incrociatore «Trieste». Il Sottosegretario alla Marina ammiraglio Cavagnari, ha inviato un telegramma di vivo elogio al comandante Bernotti, ai comandanti ed agli equipaggi.

Prima di lasciare la Squadra l'ammiraglio Bernotti ha rivolto ai suoi equipaggi un vibrante saluto, elogiandoli per lo spirito guerresco dimostrato in ogni più ardua prova.

Il patriarca Cristea

Capo del Governo romeno

BUCAREST, 10.

Negli ambienti politici non si delinea ancora con chiarezza quella che può essere stata la causa determinante della improvvisa crisi governativa.

Viene in ogni modo messo in rilievo il fatto che gli ambienti responsabili della cosa pubblica romena sono rimasti impressionati dal cattivo andamento economico del paese. Gli ebrei in particolare hanno fatto di tutto per creare ancora un maggior disorientamento, manovrando per peggiorare il corso dei cambi e delle azioni di borsa.

Negli ambienti politici infine sebbene non apertamente si lascia intendere che altre manovre hanno fatto in queste ultime 24 ore precipitare gli avvenimenti.

Rassegnate dal gabinetto Goga le dimissioni questa sera alle ore 20, mentre erano già iniziate dal Sovrano le consultazioni con gli esponenti dei vari partiti per la formazione di un governo di concentrazione nazionale, alle ore 23 veniva annunciato che la presidenza del Governo era assunta dal capo della chiesa romena patriarca Miron Cristea e che nel gabinetto entravano a fare parte come ministri senza portafoglio molti ex presidenti del Consiglio. Tra questi non è Goga che ha rifiutato. Il partito «Tutto per la Patria» non solo non farà parte del nuovo governo cosidetto di concentrazione nazionale, ma neanche i suoi capi sono stati invitati alle consultazioni di oggi.

La Francia ha perduto 3600 tonnellate di oro

PARIGI, 10

L'ex ministro delle Finanze Reinaud, parlando in una cerimonia pubblica sulla precaria situazione finanziaria della Francia, ha dichiarato che alla fine dell'anno 1931 la Francia possedeva seimila tonnellate di oro, oltre a un buon contingente di divise estere. Questo ammasso prezioso è ora diminuito a 2.407 tonnellate d'oro, ivi compreso il prelevamento di 131 tonnellate di oro che viene annunziato oggi. In questo modo l'oro per la difesa nazionale continua a scendere e non se ne vede l'arresto.

L'oratore ha ricordato che l'ex Presidente del Consiglio socialista Blum aveva fissato nel settembre 1936 a 3.275 tonnellate il minimo d'oro indispensabile per la sicurezza nazionale della Francia. Per risalire a questo livello, ritenuto imperativo nel settembre 1936, bisognerebbe che si verificasse un afflusso di capitali in Patria, cioè di oro, per ventisette miliardi di franchi attuali. L' ex ministro ha concluso dicendo che ciò, purtroppo sarebbe vano sperare per cui è indispensabile escogitare misure di economia interna.

Dal bilancio della Banca di Francia della settimana che va dal 27 gennaio al 3 febbraio, si rileva: incasso oro monete e lingotti 55.506.192.055 con una diminuzione di 3.126.847.034. Biglietti al portatore di circolazione 93 miliardi 387.332.215 con un aumento di 1.132.097.305. Da notare che la rilevante uscita di oro è calcolata in 3 mila 127 milioni valutati in franchi oro a 43 milligrammi. Se valutata in franchi attuali a 32 milligrammi essa rappresenterebbe una cifra di oltre quattro miliardi. La proporzione della copertura della monete e discesa anch'essa al 48,32 per cento, ed è questo uno dei livelli più bassi di questi ultimi anni.

Si è riunita la commissione del suffragio universale per pronunciarsi sul dibattuto progetto di legge elaborato da Blum e da Violette che prevede la concessione del diritto di voto a qualche migliaio di massulmani di Algeria. Tutta la stampa di destra si scatena contro questo progetto. Secondo il direttore della «Liberté» l'applicazione del progetto segnerebbe la fine della colonia francese, in quanto l'incorporazione degli indigeni nei collegi elettorali trasformerebbe la maggioranza elettorale a detrimento dell'elemento francese. Per Blum e Violette non si tratta che di una manovra per battere elettoralmente i nazionalisti di Algeri.

Per la lingua d'Italia

Iniziativa dell'Accademia in collaborazione con l' Eiar

ROMA, 10.

La Reale Accademia d'Italia comunica:

«Accogliendo un invito di S. E. il ministro dell'Educazione nazionale, la Reale Accademia d'Italia ha creato presso la classe delle lettere un «Centro consultivo per lo studio e la difesa della italianità della lingua».

«La lingua della Nazione non è soltanto quella dei poeti e degli scrittori, ma quella della collettività, della società colta, del popolo, dei corpi statali, delle forze armate, delle grandi industrie, delle case commerciali ecc.

«La diversa terminologia che accompagna tutte queste attività nel loro svolgimento ha bisogno di essere aiutata, promossa, infrenata, vigilata insomma nelle sue esigenze storiche e nazionali.

«Ora è certamente utile creare un organo il quale dia consigli di carattere storico e tecnico sulla terminologia migliore da adottare e corregga errori con interessamento improntato ai dettami della scienza, lungi però da ogni pedanteria.

«Il centro, fondendo le proprie iniziative con quella dell'Eiar tendente a propagare le norme dell'ortofonia, svolgerà la propria attività attraverso le stazioni radiofoniche dello stesso Eiar.

«All'Eiar dovranno essere trasmessi, da parte degli ascoltatori, i dubbi, le esitazioni, i problemi e insomma ogni richiesta di carattere linguistico. Dopo una opportuna selezione, le domande saranno trasmesse alla classe delle lettere della Reale Accademia d'Italia, che, a mezzo, sempre dell'Eiar, darà le informazioni richieste e procurerà di risolvere il dubbio, o per lo meno di chiarire i problemi via via che le saranno sottoposti».

Il saluto di Delcroix ai mutilati reduci d'Africa e di Spagna

ROMA, 10.

Nella casa dei mutilati, presente il Federale dell'Urbe, i presidenti di tutte le associazioni combattentistiche e d'armi, il Comitato centrale dell'associazione e la consulta della sezione di Roma, l'on. Del Croix ha consegnato con rito semplice e solenne la tessera dell'anno XVI a S. E. il generale di squadra aerea Aurelio Liotta, all'on. Roberto Farinacci, al generale Enzo Galbiati, alle medaglie d'oro Pietro Fanti e Germano Pellizzari, al capitano Francesco Barracu, al tenente Renato Bullian e ai sergenti Rodolfo Olivieri e Gaetano Pisacane, in rappresentanza dei mutilati d'Africa e di Spagna che contemporaneamente fanno il loro ingresso nelle sezioni di tutta Italia.

L'on. Del Croix, in un discorso che ha suscitato profonda commozione, ha salutato nei camerati presenti la schiera nuova a cui l'associazione apre le porte della mistica fortezza dove si perpetua il culto del sacrificio.

Scienza per l'autarchia

Un appello di Badoglio agli industriali italiani

ROMA, 10.

L'*Organizzazione Industriale*, organo della Confederazione degli Industriali, pubblica un appello agli industriali italiani di S. E. il Maresciallo Badoglio, nella sua qualità di presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, al fine di curare nel più alto grado, nel corso dell'odierna battaglia per l'autarchia, svolta agli ordini del Duce, il perfezionamento scientifico della loro tecnica produttiva, avvalendosi a tal fine della collaborazione del Consiglio nazionale delle ricerche.

«Nessuna industria può durevolmente prosperare — dice fra l'altro l'appello — qualora rimanga cristallizzata su determinati metodi di lavorazione, che possono essere ottimi in dati momenti, ma sono fatalmente destinati ad invecchiare attraverso la incessante evoluzione della tecnica. Nessuna atrezzatura può dare a lungo buoni frutti quando non sia fiancheggiata e assistita da un vigile pensiero scientifico. Certo sarebbe ingenuo e contrario a quello spirito di sano realismo voluto dal Duce, supporre, o anche peggio pretendere, che ogni piccola azienda industriale provvedesse a crearsi un proprio laboratorio di ricerche. Chi vive a contatto dell'industria sa bene le difficoltà che occorre affrontare e non può farsi illusioni sulla possibilità di aggiungere a carico delle aziende modeste un nuovo onere che, per condurre a qualche utile risultato, dovrebbe essere senza dubbio sensibile, comportando attrezzature adeguate e personale scelto. E' perciò che nel campo della piccola e media industria occorre necessariamente pensare a raggruppamenti interaziendali o anche a laboratori di categoria nazionali o regionali, come in qualche caso è stato già realizzato».

S. E. Badoglio così conclude il suo appello:

«Tale indirizzo deve essere oggi maggiormente sviluppato. Oggi che il Consiglio è stato chiamato dal Duce in prima linea nella battaglia per l'autarchia, questa battaglia, non sarà superfluo ripeterlo ancora una volta, non si vince a colpi di bacchetta magica, ma col lavoro diuturno di organizzazione e di coordinamento di tutti i settori. Si volgano dunque con fiducia gli industriali italiani al Consiglio delle ricerche. Essi non vi troveranno una mentalità burocratica o comunque teorizzante, ma una volontà appassionata di corrispondere ai bisogni del Paese e di porre a disposizione dei produttori l'ausilio prezioso delle ricerche scientifiche».

La Commissione di difesa e l'opera di Dallolio

La Commissione Suprema di Difesa ha terminato ieri sera le sue laboriose riunioni, nelle quali sono stati considerati nel campo tecnico tutti i lati della preparazione militare del Paese, presente e futura.

Lavoro grandioso ed essenziale, in quanto che serve anche a coordinare tutte le molteplici attività della Nazione, al fine supremo di apprestare tutto quanto occorre alla sua difesa.

E questa può riguardarsi assicurata nel modo più integrale, come dimostrano gli elogi elargiti dal Duce specialmente al senatore Dallolio.

La figura del generale Alfredo Dallolio era già ben nota fin dalla grande guerra per gli eminenti servizi resi al Paese.

Direttore generale di artiglieria già prima dello scoppio del conflitto, egli aveva fin d'allora, creato l'abbozzo per la mobilitazione industriale del Paese, analizzando e raccogliendo tutti i dati necessari per organizzare con pieno sforzo le industrie di guerra. Dopo il nostro intervento, nel luglio 1915, il generale Dallolio era nominato Sottosegretario di Stato per le Armi e le munizioni. Nel giugno 1917, il Sottosegretariato era elevato a Ministero, titolare sempre il Dallolio.

Sarebbe impossibile riassumere qui, anche per sommi capi, l'immensa attività esplicata dal Ministro nella delicatissima carica.

Ricorderemo solo che il Dallolio dopo il ripiegamento al Piave riuscì in pochi mesi grazie alla sua grande attività e alla sua meravigliosa opera di organizzazione, a ridare all'Esercito armi e munizioni quanto prima e più di prima così da consentirgli di atterrare, con le due vittoriose battaglie, il potente avversario.

Ma il Dallolio, prima che terminasse il conflitto, volle un posto di comando al fronte e fu, dal 17 settembre 1918, comandante generale dell'Artiglieria e come tale concorse alla vittoria di Vittorio Veneto.

Collocato in congedo dopo l'armistizio, fu ben presto richiamato in servizio dal Duce, che gli affidò la presidenza del Comitato per la preparazione della mobilitazione nazionale, ente incaricato «dello studio delle questioni concernenti l'utilizzazione di tutte le attività nazionali, la predisposizione, l'organizzazione e l'impiego delle risorse del Paese occorrenti alla guerra».

V. V.

Sgomento tra i rossi dopo la vittoria nazionale

SARAGOZZA, 10.

Nel settore della bassa Aragona si registra una calma solo interrotta da qualche duello di artiglieria. Le forze nazionali continuano il rastrellamento della zona liberata e i campi di concentramento dei prigionieri ricevono sempre nuovi ospiti e i depositi di bottino di guerra assumono proporzioni imponenti. Un singolare episodio che dimostra la completa disorganizzazione dei comandi rossi si è [illegible] nella regione del [illegible] ore l'art[illegible] [illegible] il paese di [illegible] occupato da [illegible] sono state decimate [illegible] artiglieria.

Osservatorio

Rex Galliae

Giorgio VI ha rinviato la sua visita a [illegible] momento più propizio e [illegible] la solenne incoronazione ad Imperatore delle [illegible] però si appresta a varcare la Manica per cingere, almeno simbolicamente, una non meno preziosa corona: quella del Re di Francia, e questo viaggio è una autentica consolazione. Consola il Sovrano della instabilità e turbolenza di altri domini, consola i nuovi fedeli sudditi che, preoccupati della vasta trama diplomatica che si va tessendo in Europa, salutano con parole di esultanza l'evento. Il grave senso di disagio e di inferiorità si dilegua all'annuncio. Tutti contenti quindi e chi si contenta.....

L'assillo

La Francia non è capace di pensare ai casi propri senza ricorrere ai termini di paragone con quelli degli altri. Daladier ha riveduto con una certa severità le castronerie compiute da Cot e da Campinchi durante la loro permanenza ai ministeri dell'aria e della marina ed ha constatato le deficenze dell'una e dell'altra arma. Cose interne di loro signori e non vediamo come noi c'entriamo. Ma no, è destino che l'Italia sia il babau, assieme alla Germania, per far star buoni gli operai dei cantieri francesi. Deladier ha deplorato i ritardi nelle costruzioni navali ed ha ammonito che se il ritmo non sarà accelerato, la flotta italiana nel 1942 sarà più potente in tonnellaggio nuovo della flotta francese. Queste dichiarazioni — si riferisce — hanno provocato nella commissione parlamentare una profonda impressione. Pare che per riaversi da tanta emozione i deputati francesi votino d'urgenza un aumento supplementare dell'indennità parlamentare. Intanto il monito di Deladier ha ottenuto pratico risultato. Da stamane lo sciopero dei cantieri militari di Francazal si è esteso a tutti i cantieri militari della beata repubblica.

Le mele

Una volta un nostro illustre senatore ha ricevuto dall'America una cassetta di mele. Ma non erano mele, bensì stramele, grosse come un nostro popone, lucide, rosee, badiali, ed invitanti oltre ogni dire. Il senatore cedè all'invito e ne addentò una. Al primo senso di piacere, successe una profonda delusione. Le mele non sapevano di nulla. Con fine arguzia e profondità di pensiero il deluso traeva in uno scritto le conclusioni di questa storia, conclusioni a tutto favore delle mele nostrane, piccole ma saporite e di tutte le cose nostre, piccole, umili, modeste, ma segnate dal bello e dal buono. Qualcosa di simile avviene per ogni altra cosa che ci venga dall'America, anche in fotografia. Non vi è grattacelo che vinca in grazia e in purità di linea una nostra bicocca. Leahy, l'ammiraglione yankee, pensa di porre in cantiere stranavi da 80.000 tonnellate, con stracannoni e straequipaggi. Ammaestrati dalle mele di cui sopra, ci limitiamo a sorridere dall'alto di un nostro piccolo mas, nell'anniversario della beffa di Buccari.

Gli uomini

Tralasciamo perchè già note le cifre esposte dal sen. Pernot al senato francese sulla decadenza demografica in quella repubblica. Rileviamo soltanto che ad ovviare a tanto male il candido senatore ha proposto la nomina di una apposita commissione, mentre il ministro della salute pubblica Brucar dopo aver affermato che il governo non dissimula la sua inquietudine di fronte alle statistiche demografiche e dopo una serie di considerandi e deplorando, ha concluso col dire che la situazione sarà esaminata dal governo in connessione con l'equilibrio materiale e morale della Nazione. Poichè la Francia ha perduto da un pezzo il suo equilibrio morale e materiale, temiamo forte dell'inanità della commissione proposta da Pernot e dell'esame del governo responsabile.

Minatori

I minatori italiani che lavorano nelle miniere carbonifere francesi dove i francesi non vogliono discendere, in ossequio alla luce del sole, e alla luce che emana dagli immortali principi di fratellanza universale, abbandonano il suolo e l'ingrato lavoro francese. Rientrano in Italia ove nessun lavoro è ingrato per nessuno e dove, per grazia d'Iddio, la terra viene frugata sotto e sopra con ansia e con gioia per il raggiungimento dell'assoluta autarchia. Ben vengano questi nostri lavoratori. Sarà finita per loro l'onta di lavorare per le fortune degli altri, e resti pure il carbone francese nelle viscere della terra.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura n. 6

Cronaca

L'anniversario della Conciliazione

La conferenza di Padre Righi all'Istituto di cultura fascista

In occasione del nono anniversario della Conciliazione ieri sera il Padre domenicano prof. Marco Righi di Milano, ha tenuto all'Istituto di Cultura fascista la annunciata conferenza dal tema: «Santa Caterina e la Conciliazione». Il dotto domenicano ha fatto rivivere nella luce delle documentazioni la celestiale figura di Santa Caterina da Siena che alle benemerenze sociali aggiunge quelle letterarie essendo le sue opere un vero giardino di grazie classiche, profumate di semplicità e di gaiezza.

Tutti sanno che cosa significhi «conciliazione» ed è appunto perchè conciliazione vuol dire pacificazione, composizione di controversie, accordo tra persone, che Padre Righi sostenne che Santa Caterina benedì esultante al romano Pontefice e sorrise di compiacenza al Capo del Governo allorchè per opera di entrambi apparve e si distese sul cielo d'Italia l'arcobaleno della conciliazione e della pace. Chi ne dubitasse può meditare su di una lettera che la Santa diresse a Gregorio XI e nel la quale si leggono, fra le altre, queste precise parole di una freschezza sorprendente: «E non dubito punto che, facendosi questa pace, sarà pacificata tutta Italia l'uno con l'altro. Oh quanto sarà beata l'anima mia, che io vegga per mezzo della santitate e benignità vostra legati l'uno coll'altro per unione d'amore!».

La pacificazione di tutta l'Italia, ecco il desiderio, il palpito ardente di Caterina da Siena, ed ora che Uomini provvidenziali, assumendo in pieno formidabili responsabilità e superando ostacoli di ogni genere, hanno verificato il sogno da lei vagheggiato, possiamo formarci un'idea del coraggio virile e dell'amor patrio di questa eroina che nella carità universale della Chiesa ravvivò e udato la fiamma del suo sentimento nazionale.

L'azione politica di Caterina da Siena negli avvenimenti del suo tempo non può spiegarsi in modo diverso — ha commentato Padre Righi. — Essa rimase costantemente sotto l'influsso di un sano misticismo religioso che, mirando alla salvezza delle anime, alla riforma dei costumi e al benessere del popolo, non abbandonò mai il senso pratico della vita e apparve talvolta quasi aggressivo e scottante, perchè arroventato da quella carità che fa il cuore sollecito».

L'oratore ha ricordato numerosi brani di lettere scritte dalla Santa a Gregorio XI, ispirate alla necessità della concordia e della pace, con la preoccupazione di gridare Dio all'Italia e l'Italia a Dio. Lo spirito di Caterina da Siena ha presidiato alla composizione della vertenza romana resa possibile dalla buona volontà di Colui che nell'ardua responsabilità del potere aveva chiaramente compreso che per elevare il popolo italiano all'altezza della sua missione e del suo destino nel mondo, era impossibile separarlo dal magistero della Chiesa, dalle benemerenze e dalle glorie del Pontificato romano. E, coerente a questa giustissima concezione, il Duce faceva esprimere al Santo Padre il vivo desiderio di risolvere la Questione romana. E il Papa, che voleva essere soltanto il Padre che tratta coi figli, accolse cordialmente il generoso desiderio del grande Uomo di Stato.

Padre Righi ha rilevato la grande importanza del Trattato e del Concordato di cui oggi ricorre l'annuale ed ha ricordato che, come la Santa suggerì al Santo Padre il consiglio dei Cardinali nelle principali questioni della Chiesa, così Pio XI, conscio della sua tremenda responsabilità, non aveva fatto tutto da sè, ma si era attenuto al suggerimento che Caterina aveva dato a Urbano VI e, oltre all'aiuto divino, aveva cercato l'aiuto dei servi suoi che, come un Cardinale Gasparri suo Segretario di Stato e canonista per eccellenza, lo consigliarono con fede e schiettamente.

Concludendo l'appassionato discorso, Padre Righi ha nuovamente ricordato le luminose figure che siedono in Vaticano e nella Reggia e il Duce del Fascismo e dell'Italia imperiale, osannando alla vera pace tra il Papato e l'Italia che ha esaudito il voto di parecchie generazioni e l'anelito infuocato della più santa delle donne italiane e della più italiana delle nostre Sante, Caterina da Siena.

L'uditorio, nel quale erano autorità e rappresentanze cittadine, ha tributato a Padre Righi calorosi applausi dicendo il suo gradimento per la bella conferenza.

Le odierne celebrazioni alla Basilica delle Grazie

Stamane alle ore 8 nella basilica della B. V. delle Grazie si celebrerà un rito sacro per il 9° anniversario della Conciliazione. Interverranno autorità, i dirigenti della Giunta Diocesana, i consigli diocesani, ed i presidenti delle Associazioni cittadine di Azione Cattolica.

Sarà celebrata una santa Messa seguita dal canto del «Te Deum» e benedizione eucaristica in ringraziamento a Dio per la Conciliazione.

Stasera parlerà Arturo Pompeati

Stasera alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico (piazza Garibaldi), il prof. dott. Arturo Pompeati, del R. Istituto Superiore di Economia e commercio di Venezia parlerà su «L'anima di un dittatore» (Daniele Manin).

L'ingresso è libero.

La celebrazione aquileiese di Augusto

L'Accademia di Udine ha testè pubblicato, nella «Collezione Federico Braidotti», i discorsi tenuti da Pier Silverio Leicht, Giovanni Brusin e Francesco Fattorello, per la celebrazione aquileiese di Augusto. Questa, come si ricorderà, è stata tenuta il 10 ottobre u. s. dall'Accademia, in armonia d'intenti con la Sezione Friulana della R. Deputazione di Storia Patria.

La cerimonia è riuscita in ogni sua parte degna del tema e dei promotori. S. E. Leicht ha parlato, dopo la sostanziosa sintesi introduttiva del prof. Fattorello su «Augusto costruttore dello Stato»; il prof. Brusin ha fatto quindi una interessante ricostruzione su «La vita ad Aquileia» all'epoca dei «Giulio-Claudii».

I tre discorsi sono ora stati raccolti e pubblicati in nitida veste con il corredo di una dozzina di interessanti fotografie, per i tipi delle Arti Grafiche Friulane. La importante documentazione ha il merito di fornire ad ogni studioso il contributo della nostra provincia alle celebrazioni del grande Imperatore.

Importante riunione medica a Trieste

Domenica prossima, alle ore 9 e 30 nella Casa della Madre e del Bambino «Maria Cristina di Savoia» via Paolo Veronese a Trieste sarà tenuta la riunione della Sezione Venezia Giulia della Società Italiana di pediatria, con la partecipazione di medici friulani.

Saranno svolte le seguenti comunicazioni: 1. Prof. G. Berghinz e dott. F. Cantarutti (Udine): Osservazioni sulla natalità e mortalità infantile nell'ultimo quindicennio in Friuli — 2. Dott. B. Pincherle (Trieste): Anemia eritroblastica tipo Cooley — 3. Dott. Maria Piazza Pollak (Rovigno d'Istria): Su di un caso di leucemia mieloide eritroblastica — 4. Dott. G. Minciotti (Udine): La cirrosi colostatica nei lattanti — 5. Dott. E. Raviz (Trieste): Capillaroscopia in neuropsichiatria infantile — 6. Dott. B. Pincherle (Trieste): Reperti liquorali nel periodo prodromico della meningite tubercolare — 7. Dott. A. Veritti (Udine): La diagnosi precoce della meningite tubercolare — 8. Dott. A. Veritti (Udine): Tre casi di meningite tubercolare senza lesioni tubercolari al tavolo anatomico — 9. Dott. G. Accordini (Udine): Controllo dell'infezione tubercolare nell'Istituto Maternità ed Infanzia di Udine nel 1937 — 10. Dott. M. Gioseffi (Parenzo): Esiti remoti in otto bambini vaccinati col B. C. G. — 11. Dott. M. Gioseffi (Parenzo): Le colonie estive diurne per l'età prescolastica dell'O. N. A. Italia Redenta (Anno 1937 - XVX3. — 12. Prof. P. Icchia (Trieste): Danni a distanza della collassoterapia nelle bronchiectasie infantili. — Dott. A. Carabei (Trieste): Su di un caso di dermatomiosite. — 14. Dott. G. Armellini (Udine): Il tipo morfologico del neonato friulano. — 15. Dott. V. Senigaglia (Trieste): Prime osservazioni sull'azione degli estratti embrionari a scopo sedativo sessual. nei fanciulli anormali. — 16. Prof. N. Cartara (Gorizia): Su un caso di ittero emolitico.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Ente Comunale di Assistenza di Rizzi. — Per onorare la memoria di Maria Vittorio Tirindelli: Consorzio Irriguo di Rizzi L. 50; co. Vincenzo Orgnani L. 20.

Alla Piccola Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Luigia Bortolotti: Carlotta Del Fabbro L. 10.

Per un letto alla Colonia di Lignano. — Per onorare la memoria di Maria Vittorio: Emiliano di Montegnacco lire 30; Italo Romanelli 25; Renato Romanelli 10.

All'Ente Comunale di Assistenza. — Per onorare la memoria di Emilia Gasperi: Luciano Ronzoni lire 10.

Altre offerte

Secondo elenco delle oblazioni versate in memoria della maestra Marcella Vendramin. Somma precedente lire 265; Paola Leoncini 20; Maria Romano-Dorta 30; Clotilde Mattsani 10; Luigia Pignaton 10; Gianpaola Martano 5. Totale lire 340. Le oblazioni si ricevono presso l'ufficio della R. Direzione Didattica della scuola «Vittorio Emanuele III» (via Dante).

Il Sacrario del 22° Fanteria

Invito alle famiglie dei Caduti

Il 22° Reggimento Fanteria «Cremona» che tante fulgide pagine di storia gloriosa ha scritto nelle campagne della Libia e nella grande guerra, stà riordinando i cimeli ed i ricordi attestanti questo glorioso passato che saranno sistemati in modo degno in apposito «Sacrario» nella Caserma Umberto I° in Pisa.

Il colonnello Ezio Vegni, comandante il 22° Fanteria, per mezzo dell'Associazione famiglie Caduti in guerra, rivolge viva preghiera alle famiglie di Coloro che caddero sul campo dell'onore combattendo col 22° e con i reggimenti che dal 22° ebbero origine (126°, 98°, 234°), affinchè inviino qualche oggetto, o documento o scritto che serva ad attestare in modo tangibile e perenne ai futuri figli del 22° il valore e l'eroismo dei vecchi «Fanti» od anche qualche modesto ricordo costituito da armi ed oggetti vari rinvenuti sui campi di battaglia del 22° Fanteria.

I cimeli dovranno essere inviati al Comando del 22° Reggimento Fanteria «Cremona» in Pisa, dove saranno gelosamente conservati con il nome del donatore.

Per informazioni ed offerte gli interessati possono rivolgersi presso la sede dell'Associazione nazionale famiglie caduti in guerra (Casa del Combattente) Piazzale 26 luglio, tel. 349.

Gioventù del Littorio

Nomine — Con provvedimento in data 5 febbraio il camerata avv. Alpro Jacuzzi è stato nominato vice comandante della GIL del Comune di Maniago.

Con provvedimento della stessa data, il camerata Giorgio Baldoin è stato nominato Comandante del la GIL per il Avanguardisti e Balilla del Comune di Maniago, in sostituzione del maestro Angelo Ii Calzi.

I Legione Mista Marinara. — Domani sabato alle ore 15 precise presso la Casa della GIL, si terrà l'adunata di Legione per esercitazioni. Tutti i marinaretti sono tenuti a parteciparvi, in perfetta divisa.

Campionato Provinciale di scherma per Avanguardisti — Domenica scorsa ha avuto luogo nella palestra n. 2 di via dell'Ospedale il campionato di scherma per Avanguardisti. Alle gare partecipa rono una decina di concorrenti, tutti animati da ardente spirito agonistico. La giuria era presieduta dall'ing. Valente ed i giovani erano assistiti dal loro maestro S. T. Biaggini. I primi tre classificati parteciperanno ai campionati nazionali che avranno luogo a Varese il prossimo mese di marzo.

Ecco la classifica: 1. Sergio Tassi — 2. Carlo Lovaria — 3. Fabio Lovaria — 4. Eugenio Carmina — 5 Vittorio Segre — 6. Romano Lucca — 7. Italo Leoncini — Seguono altri.

FASCIO FEMMINILE

La odierna festa dei bimbi

Ricordiamo che oggi, alle ore 15, nel salone della Provincia i nostri bimbi avranno la loro festa.

Godranno ore di letizia e di gioia salutando il Carnevale che porterà loro piccoli e cari doni.

I biglietti d'ingresso si acquistano alla sede del Fascio Femminile (via Liruti 22) o alla porta d'ingresso.

II.a Legione M. Dicat

ADUNATA

Domenica 13 corrente, alle ore 9 adunata presso il Comando di Legione di tutti gli Ufficiali delle Batterie, residenti in Udine. Uniforme ordinaria.

Adunata presso il Comando di Legione per la medesima ora dei partecipanti al corso telemetristi.

Conferenza al Dopolavoro di Beivars

Sabato sera 12 corr. alle ore 20 nella Sede del Dopolavoro Roberto di Colloredo di Beivars, il comm. prof. Umberto Selan, direttore del Civico Macello, terrà una conferenza sul tema «Sterilità delle bovine».

Tutti i dopolavoristi, anche delle frazioni vicine, sono invitati ad intervenire.

NOTIZIARIO PEI COMMERCIANTI

Recipienti per infiammabili. — I Sindacati dell'alimentazione e dei commercianti di droghe e coloniali mentre confermano l'obbligo di munirsi dei noti recipienti per la vendita del petrolio, fanno presente che l'acquisto dei detti recipienti deve essere fatto senza ulteriore indugio. Poichè sino dal 31 gennaio il petrolio dovrebbe essere venduto nei recipienti di cui sopra, ad evitare di incorrere in sanzioni, le ditte debbono essere munite dei recipienti ovvero della copia commissione da cui risulti che essi verranno consegnati entro il 28 febbraio».

Il Sindacato droghieri ed il Sindacato degli alimentaristi al dettaglio, fanno presente che per la vendita dell'alcool denaturato non sussiste l'obbligo di acquistare i recipienti per liquidi infiammabili.

Indennità di licenziamento — Si richiama l'attenzione delle ditte sui recenti chiarimenti nei riguardi dell'imposta di R. M. cui è soggetta l'indennità di licenziamento del personale operaio. La indennità spettante al predetto personale è soggetta all'imposta di R. M. in ragione del 4 per cento allorchè trattisi di somme che superano L. 2000, mentre gli importi inferiori che vengono liquidati al predetto titolo, non sono soggetti al precitato onere.

Per i viaggiatori — L'Unione fascista dei Commercianti fa presente alle ditte che hanno alle proprie dipendenze dei viaggiatori o piazzisti di commercio come esse siano tenute ad iscriverli alla Cassa nazionale malattie addetti al commercio. Ciò ad evitare di doversi sostituire all'Ente precitato allorchè taluno dei predetti dipendenti cada ammalato.

La Filodrammatica "Beltrame" a Mereto di Tomba

La Compagnia Filodrammatica del Gruppo Beltrame, vincitrice del secondo premio provinciale per filodrammatiche, s'è recata a Mereto di Tomba, dove fu con squisita cortesia ricevuta dal Podestà dott. Someda De Marco. Il solo avviso che il valente complesso filodrammatico avrebbe dato una delle sue ben curate rappresentazioni, il bel teatrino della Casa della G.I.L. era stipato da un folto pubblico, giunto anche da paesi circonvicini.

La recita del difficile forte e duro dramma: «L'anima nuova» del Sarmiento, verace visione della vita e della passione del Fascismo ai suoi primi passi, con le squadre d'azione, i suoi ardimenti, i suoi eroici sacrifici, fu gustata da tutto il pubblico, per merito di Silvio Sattolo, e della schiera dei suoi filodrammatici. E il pubblico sottolineò con reiterati e calorosi applausi alla fine d'ogni atto e anche a velario alzato nei momenti più intensi.

La parte della protagonista «Luciana Bellandi» fu sostenuta con compostezza dalla sig.na Liliana Feruglio; Umberto Bellandi fu egregiamente interpretato da Maurizio Budai; Mario Bellandi fu reso da Silvio Sattolo con fierezza; il Palanza fu interpretato da Gino Bergamasco, con una vigoria di stile come pure di grande efficacia è stata la sig.na Gisella Lodolo nella parte di Anna Gelli; particolarmente felici alcuni momenti della coppia Belli-Palanza. Benissimo tutti gli altri.

La Compagnia darà domenica prossima a Martignacco: «Loretta», commedia brillante e moderna di Silvio Benedetti.

Prose di Pasqualetti

Chi ha letto «Incontri col tempo» di Armando Pasqualetti, ha notato che il poeta agita sempre un problema da risolvere od insolubile — e perchè insolubile dilaniante — di fronte al quale lo spirito umano deve appagarsi delle conoscenze raggiunte, o chiudersi nella corazza della fede senza indagine. Con le prose ora apparse in un volumetto dal titolo «Riverberi gialli» il Pasqualetti esordisce come narratore, ed anche qui mette alla base dei suoi racconti un intricato caso o una invincibile forza — sia della legge illuminata o del destino cieco — che frangono gli sforzi umani e travolgono le audacie di pensiero e le ansie di coscienza.

Pasqualetti ha chiamato genericamente «riverberi gialli» i suoi racconti, ma appare chiaro che non siamo nel trito campo del giallo poliziesco, bensì in un groviglio di vicende intricate, in cui il fantasioso si allea abilmente alla realtà della vita o alla verità raggiunta dalla conoscenza scientifica, per trarne una drammaticità un po' violenta se si vuole, ma nondimeno adeguata a quelle situazioni in cui l'uomo combatte per una conquista o una rivendicazione.

Quest'ansia e questa sconfitta dolorante informano la produzione letteraria di questo giovane friulano affermatosi sotto l'egida del Gruppo scrittori S.I.A.

Lo stile del Pasqualetti scrittore è, come quello del Pasqualetti poeta, fresco e zampillante. La forma efficace, la ispirazione fantasiosa eppure umana, il lirismo che pervade ogni pagina nascondono talvolta la costruzione non salda o la materia grezza non ancora affinata. Comunque il giovane autore nostro sà farsi leggere e questo indica che egli ha i requisiti per migliorarsi e per brillare — dopo i riverberi — di vera luce.

Concorsi ministeriali

La «Gazzetta Ufficiale del Regno» del 12 gennaio u. s., n. 8 ha pubblicato i seguenti bandi di concorso:

per titoli ed esami, per la ammissione di 46 alunni referendari (gruppo A grado IX); per esami, per l'ammissione di 8 vice revisori in prova (gruppo B); per esami, per la ammissione di 9 inservienti in prova, di cui tre riservati agli invalidi di guerra o per la Causa fascista o per la difesa delle Colonie dell'Africa orientale; per esami, per la ammissione di 10 alunni d'ordine in prova (gruppo C).

Le domande di ammissione al concorso, coi relativi documenti, dovranno essere presentate al Segretario generale della Corte dei Conti non oltre il 26 febbraio.

Rinnovate l'abbonamento a «IL POPOLO DEL FRIULI» rimettendo l'importo ai nostri Uffici: Via di Prampero 10.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Mese di Dicembre 1937 XVI

	Capoluogo	Provincia	Totale
NATI	130	1180	1310
MORTI	108	721	829
Aumento popolazione	+ 22	+ 359	+ 481

Mese di gennaio 1938 XVI

	Capoluogo	Provincia	Totale
NATI	130	1176	1306
MORTI	135	937	1072
Aumento popolazione	- 5	+ 239	+ 234

STATO CIVILE DI UDINE

10 Febbraio 1938 XVI

Nati:	5
Morti:	2
Matrimoni:	1

Nascite

Legittimi: Novelli Antonio di Luigi — Galliussi Gianni di Lorenzo — De Tina Luciano di Giacomo — Gasparutti Luigi di Gio Batta — Bassi Genovetta di Angelo.

Morti

Liberale Emilia ved. Gaspari fu Pietro di anni 64 casalinga — Del Torre Maria ved. Biasini fu Pietro di anni 84 casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Casarsa Giulio calzolaio con Dominissini Maria casalinga.

Matrimoni

Domini dott. Luigi avvocato con Piuzzi-Taboga Ilca civile.

Gli artigiani friulani alla mostra-mercato di Firenze

Il Comitato esecutivo della Mostra mercato di Firenze organizza i seguenti concorsi a premio onde stimolare maggiormente l'iniziativa degli artigiani:

IV Concorso di arredamento (medaglia di S. M. il Re Imperatore, medaglia del Duce, medaglia del Partito, lire 40 mila). — Il Concorso nazionale per oggetti ricordo (L. 30 mila). — Il Concorso per mobili di particolare pregio artistico (Lire 5 mila). — Concorso per ceramiche, modelli 1938 (Lire 5.500). — Concorso per tende d'ogni tessuto e d'ogni fantasia (L. 3 mila). — Concorso per posate da tavola (L. 3 mila). — Concorso per una sedia (L. 2 mila). — Concorso per una poltrona (L. 3 mila). — Concorso per un vassoio (L. 2 mila). — Concorso per specchiere (L. 2 mila). — Il Concorso per il giocattolo italiano (L. 10 mila). — Il Concorso per la utilizzazione della certapesta (L. 5 mila).

Tali concorsi interessano quasi tutte le categorie artigiane e gli artigiani del Friuli sapranno certamente approfittare per ripetere i successi conseguiti in altri precedenti concorsi. Le sezioni merceologiche offrono inoltre possibilità a tutti indistintamente di affermarsi e far conoscere ed apprezzare il proprio spirito inventivo.

Dato il breve periodo di tempo intercorrente dalla data di chiusura delle iscrizioni (20 febbraio), è necessario che gli artigiani friulani scrivano o si presentino subito alla Segreteria provinciale dell'Artigianato (Udine, piazza Mercatonuovo, 13), affinchè questa possa coordinare le varie domande di partecipazione in modo da assicurare a tutti gli aderenti, oltrechè l'assistenza tecnica, il più completo appoggio materiale affinchè non abbiano a sostenere alcuna spesa per trasporto, tasse di iscrizione e di posteggio.

Sommari di Riviste

Ecco il sommario di «Gerarchia»: Walter Molino: Palestina: Calvario 1938 (disegno). — G. S. Spinetti: Nostra Mistica. — Alberto Malatesta: Quindici anni di Gran Consiglio. — Silus: Commentario: Lega dell'oro. — Georges Roux: In Francia non c'è democrazia. — Augusto Hermet: La Patria e le classi. — Varo Varanini: Lunderdoff. — Romeo Bellotti: Italia e Giappone. Mistica della Patria. — Carlo Antonio Vianello: Il nuovo Diritto pubblico portoghese. — Giambattista Vicari: La responsabilità del parlamentarismo nella rivoluzione spagnola. — A. L. Arrigoni: Corporativismo e autarchia: Le invenzioni e il lavoro. — Arengo: Collaborazione dei lettori. — Quesiti ai giovani. — Pensiero del G.U.F.: Giuliano Magnoni: «Il Fascismo e i giovani: Vitalità dei corsi provinciali e valore del centro nazionale di preparazione politica. - Torquato Bardoscia: «I G.U.F. hanno abbandonato la C.I.E.: significato di un gesto. — Cronache del mese: L'uomo fascista: L'onorificenza; Ugen: Il Partito; Fermi: Il pensiero religioso; Carlo Foà: Il pensiero scientifico; Ugo Manunta: Le Corporazioni.

Veglia danzante al Dopolavoro di Viale Venezia

Domani sera nel Dopolavoro di Viale Venezia avrà luogo l'attesa veglia danzante. Il precedente successo del «Veglionissimo» di sabato scorso richiamerà certamente affluenza di dopolavoristi e famiglie anche a questa simpatica festa. Suonerà una distinta orchestra. La sala sarà finemente addobbata.

IL GIORNO

Calendario

Venerdì 11 febbraio (42-323)
Anniversario della Conciliazione (1929).

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati delle ultime 24 ore: temperatura massima 7,2; minima meno 0,6.

* * *

Situazione generale del tempo sull'Europa alle ore 8 di ieri: Una vasta area depressionaria, con centro a nord-ovest della penisola Scandinava estende la sua influenza a tutta la zona circostante, fino all'Europa centrale, dando luogo ad una lieve depressione secondaria sull'alto Tirreno. Il rimanente è in regime di alta pressione. Sull'Italia si ha perciò un afflusso di masse di aria temperata atlantica sul Tirreno, mentre altrove persistono ancora masse d'aria di origine continentale.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: in generale alquanto perturbato. In ulteriore peggioramento sulle regioni settentrionali.

Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo: Leggermente perturbato sul bacino orientale e centrale, instabile sull'occidentale, con peggioramento sulla parte settentrionale.

La radio

Gruppo Roma - Ore 20.30: Cronache del Regime: S. E. Giuseppe Bottai — 21: Stagione sinfonica dell'Eiar: Concerto sinfonico e vocale.

Gruppo Milano - Ore 16: Trasmissione dalla Reale Accademia di Santa Cecilia: Concerto del pianista Alessandro Borowski; ore 21: «Manon» di Massenet con Beniamino Gigli — 20.30: Musica da concerto, pianista Gina Mascardi Quintavalle — 21: Trasmissione da Berlino: Musiche brillanti tedesche, orchestra Film Tobis, diretta dal m. Franz Marszalek col concorso del soprano E. Roosz Reuter.

In cucina

Involtini di pesce. — Levate i filetti a circa mezzo chilo di pesci (regolatevi a seconda della grossezza dei pesci) e tenetene in serbo una mezza dozzina. Col resto componete una semplicissima farcia, tritando ed aggiungendo mollica di pane ammollita nel latte, un etto circa di burro, un uovo intero, pepe, sale, prezzemolo trito. Cuocete per qualche istante la farcia e deponetene una quantità sufficiente su ognuno dei filetti che avevate tenuto in serbo. Arrotolate formando degli involtini che infilerete su di uno stecco alternandoli con foglie di salvia. Friggete nel burro e, prima di servire, spruzzate abbondantemente di limone. L'uovo contenuto nel ripieno interdice ai malati di fegato l'uso di questa preparazione.

Trattoria Comunale

Mattina: spaghetti al sugo, pasta e fagioli, pesce in umido e fritto, baccalà, salsiccia, polenta, contorni.

Sera: riso e patate, riso al burro e pomodoro, frittata con o senza marmellata, vitello, contorni.

Un mazzo di chiavi è stato rinvenuto l'altra sera in via Grazzano. L'interessato potrà rivolgersi per il recupero al Corpo di Vigilanza Notturna, in via Mazzini 20.

Comunicato

La Direzione del Teatro Cinema ODEON, avverte la cittadinanza, che ricorrendo oggi la solennità civile dell'11 Febbraio, l'orario di apertura verrà anticipato alle ore 15, continuando le repliche entusiastiche del film «NAPOLI D'ALTRI TEMPI» con Vittorio De Sica; Emma Gramatica, Maria Denis, Elisa Cegani

Saranno valide tutte le riduzioni.

SPETTACOLI

Cinematografi

ODEON. — *NAPOLI D'ALTRI TEMPI.* Appassionato romanzo d'amore vivificato da suggestive canzoni. Vittorio De Sica, Emma Grammatica, Maria Denis, Elisa Cegani. Grande successo. Ore 15.

SAVOIA. — *CARNET DI BALLO.* - L'opera gigantesca: Julien Duvivier, vincitrice del primo premio assoluto Coppa Mussolini all'ultima Biennale veneziana.

IMPERO. — *RAMONA.* - Vicenda avventurosa e passionale con Loretta Joung. Capolavoro a colori di successo mondiale. Ore 17.

CECCHINI. — *LA 13a SEDIA.* - Un dramma tra le spire del delitto. Capolavoro Metro, con Elissa Landi, Lewis Stone, Madge Evans. Ore 17.

S. GIORGIO. — *JUNGLA IN RIVOLTA.* - Emozionante capolavoro dell'E.N.I.C. con Ursola Grabley, Harry Piel, Paul Henckels. Prezzi soliti.

di Udine

Telefoni: Direzione . . . . . . [illegible]
Redazione e Amministrazione . . [illegible]
Pubblicità . . . . [illegible]

UDINE NEL TEMPO ANTICO

Tre Patriarchi aquileiesi ed una biblioteca

Dall'occupazione del principato teocratico d'Aquileia da parte della repubblica di San Marco, avvenuta nel 1420, passano tre lunghi secoli, tali da rendere impacciante e scottante il problema del patriarcato, aquileiese per titolo, udinese per la sede. Venezia desiderava trasferire alla sua cattedra episcopale l'insigne dignità: la diocesi patriarcale, ormai troppo vasta e dispersa, presentava l'inconveniente d'essere tagliata in due, tra Venezia e l'Austria, il che moltiplicava le difficoltà di governo spirituale e creava interferenze politiche pericolose. Per ciò Udine dovette adattarsi al riesame risolutivo dell'annoso problema.

Il primo Arcivescovo di Udine

Era patriarca Daniele III Delfino (o Dolfin), successo nel 1734 allo zio Dionisio ed eletto cardinale nel 1747. Avviate le discussioni fra la Santa Sede, la repubblica, l'impero e il vescovo aquileiese, la cosa si trascinò fino al 1750, quando papa Benedetto XIV (Lambertini) risolvette di nominare un arbitro per la decisione della questione politica: e questi fu Carlo Emanuele il duca di Savoia. (Chi si ricordava di questa singolare mediazione di un principe sabaudo?). Infine li 6 luglio 1751 una bolla papale decretava la soppressione del titolo e delle prerogative di Patriarca d'Aquileia e scindeva la diocesi nelle due archidiocesi di Udine e di Gorizia. Si consumava così, per forza d'eventi, l'ultimo smembramento del Friuli, in Orientale (o imperiale) e Occidentale (o veneziano); si imponeva un altro confine, quello ecclesiastico, alla regione che doveva ritrovarsi politicamente unita, ma purtroppo non più così omogenea come per il passato, soltanto l'indomani di Vittorio Veneto.

Daniele Delfino fu quindi l'ultimo patriarca della romana Aquileia e il primo arcivescovo di Udine. Aquileia e la basilica rimanevano entro la diocesi goriziana, e le avremmo trovato soggette all'Austria nel primo balzo in avanti del 24 maggio 1915. Daniele morì nel 1762, in età di 77 anni. Le sue ossa hanno pace nella chiesa non più officiata di S. Antonio, accanto al palazzo già patriarcale, ora arcivescovile. Pace all'anima sua!

Ma all'ultimo dei patriarchi di mitra e spada non vorremo attribuire il torto di quanto avvenne. Egli ci appare degno della porpora cardinalizia, degno di ricordo, benemerito della chiesa e della cultura. Scritti ed opere ne raccomandano il nome accanto a quello, per certi aspetti più luminoso, dei suoi immediati predecessori: Giovanni Delfino, patriarca e cardinale + 1699 e Dionisio Delfino (1699-1734).

I tre ultimi patriarchi d'Aquileia furono della famiglia patrizia veneziana dei Dolfin e legati fra loro dal vincolo di zio - nipote. Giovanni fu anche drammaturgo; e di lui diremo in altro scritto e in diversa sede. Dionisio interessa più davvicino i nostri lettori per l'opera di mecenate delle scienze, lettere ed arti in Friuli.

Una biblioteca vivente

Non direi che sia stato un gran divertimento ascoltare compunti e meditabondi la dottissima quanto soporifera orazione detta in un giorno del 1708 da Niccolò Madrisio davanti a S. E. mons. Dionisio Delfino, «in rendimento di grazie per la sontuosa libreria da lui aperta in Udine al pubblico e perpetuo comodo della sua diocesi». Tutta lardellata di citazioni latine dai più diversi testi sacri e profani, l'orazione finisce a essere un solo encomio al patriarca, detto «Biblioteca vivente» egli stesso e tale da rivaleggiare in dottrina e sapienza coi novemila volumi raccolti come primo fondo della novissima biblioteca signorilmente allogata nelle nuove sale del palazzo. Ma, a parte le enfatiche lodi e passando sopra alle iperboli ed ai concettini della discorsessa del Madrisio, l'opera del patriarca non fu davvero piccola e superflua, se desta tuttora la nostra meraviglia e merita la nostra riconoscenza.

Dionisio, appena successo nel 1699 al cardinal Giovanni, si dà con entusiasmo ad emulare la grandezza dello zio. Amplia il palazzo; salva da manomissione e forse dalla distruzione il soffitto frescato da Giovanni da Udine con le sue vivaci «grottesche»; dipingere l'appartamento nobile di primo piano da G. B. Tiepolo; costruisce la grande biblioteca; istituisce nel suo palazzo l'Accademia Patriarcale di Scienze; commette al Massari la facciata classico-barocca di S. Antonio, chiesa annessa al patriarchio ed' atteggiante all'esterno la maestà e la bianchezza del S. Giorgio Maggiore di Venezia. Stemmi marmorei con l'impresa araldica dei tre delfini in campo azzurro, arme dei Dolfin, epigrafi latine in bei caratteri lapidari, e un busto di Dionisio stesso postoli più tardi erigere dal successore e nipote Daniele, ricordano ancora allo smemorato visitatore tanta mole di costruzione.

Dice, ad es., l'epigrafe incastrata fra l'una e l'altra finestra della biblioteca:

Bibliotheca — funditus extructa — publico perennique commodo — donata — a Dionysio Delphino — Patriarcha — Anno Domini MDCCVIII — Patriarchatus sui IX.

Solenne come un'epigrafe papale romana!

Dopo una vita spesa nel riordinare la chiesa aquileiese, cui diede nel 1780 un proprio rituale intitolato *Officia Sanctorum recitanda tam a clero saeculari quam regulari*; dopo anni di visite disagiate alle parrocchie più lontane della vasta diocesi trilingue (tedesca, slava, italiana), Dionisio chiuse la giornata terrena in età di 72 anni, spegnendosi nel prediletto monastero di San Vito al Tagliamento, che ne custodisce il cuore, mentre il corpo giace nella chiesa di S. Antonio in Udine.

La Biblioteca Arcivescovile

Allo studioso parla sempre di lui la Biblioteca Arcivescovile, tuttora aperta al pubblico ed alla quale faremo insieme una visita.

L'attuale scala d'accesso alla sala maggiore della biblioteca è angusta; ma non appena si è alla porta intagliata, la ricchezza dell'ambiente si manifesta. La sala grande e luminosa è rivestita intorno da imponenti e fonde scaffalature di quercia con ballatoia. I legni di più tinte sono scolpiti in un grave barocco, con alte modanature aggettanti e putti, cariatidi, emblemi, ricci, conchiglie, candelabri ed ornamenti architettonici e masse bene equilibrate.

Gli scaffali sono divisi in tanti scomparti da lesene rilevate, terminanti con capitelli di bel composto romano. La balconata, che gira tutt'intorno e continua ininterrotta anche sulla parete delle finestre, insinuandosi tra le finestre rettangolari inferiori e le corrispondenti quadrate superiori, è sostenuta da mensoloni o telamoni di forma più spesso animalesca. C'è l'ariete, il cavallo, il moro, il cane, l'elefante, qualche mascherone, il leone, il satiro, la tigre, il cervo, il bue. Notevoli quelli d'angolo più grandi e rilevati: elefante, leone, cervo, bue.

La balconata di colonnine a forte rastrematura è come una balaustra di giardino e reca, in corrispondenza ad ogni lesena, sedici putti a tutto tondo, alti circa 50 centimetri, più le statuette sensibilmente più alte dei quattro Dottori della Chiesa, ai quattro angoli.

I putti formano vaga ghirlanda, ritmati come sono in varie pose ed in leggiadre movenze; e ciascuno reca simboli delle arti liberali o delle virtù. Puoi sospettare o sicuramente scoprire in alcuno la grammatica, in altro la geometria, in questo la musica, in quello la dialettica, la retorica, l'astronomia. Il primo a destra s'appoggia ad una asta; il secondo brandisce due chiavi; il terzo cinge la spada; il quarto regge il calice sormontato dall'Ostia santa. Questa è sicuramente la Fede. In quinto ha un piede sopra un libro aperto, reca nella destra la bilancia, s'illumina con una lucerna. Evidentemente la Giustizia, ricca di simboli non sempre chiari.

E la paffuta compagnia si snoda. Che vorranno dire i fiori nella sinistra e un libro chiuso nella mano destra di quel punto? E che significa quell'altro che ha in mezzo al petto un sole raggiante e sta leggendo ispirato? E l'ultimo là della fila, che si stringe al petto una pisside e agita un flagello? Notiamo, sì, che sta accanto a S. Ambrogio, di cui sembra recare la frusta dalle molte code; ma l'interpretazione di questa molteplicità di simboli e d'allegorie rimane per il profano un indovinello, che passiamo a gente più di noi saputa.

Nella sala ci attraggono ancora tele alle pareti e un vasto quadro nel centro della volta. Quattro ovali contengono i simboli degli evangelisti; cinque tele ritraggono altrettanti cardinali di casa Dolfin: la tela del soffitto rappresenta il trionfo della Sapienza.

Siede essa sulle nubi il capo ha cinto dall'elmo di Minerva; ma nella sinistra reca il libro dei Sette sigilli, sormontato dall'Agnello divino, e la destra s'appoggia ad uno scudo, sul quale si libra la raggiante colomba dello Spirito Santo. Le fanno corona i quattro evangelisti, il Tempo, la Fama, figure allegoriche delle arti liberali e S. Caterina d'Alessandria, la santa che protegge gli studi e sostituisce Minerva.

Ancora intorno, sulle quattro porte della sala, noteremo dipinti minori col trionfo della Chiesa, con nuove allegorie della scienza umana e divina e della Fede.

Diremo che le pitture descritte o ricordate sono del pittore veneziano Niccolò Bambini, vissuto dal 1651 al 1736. E la nostra sommaria visita sarà finita.

Codici rari e interessanti incunaboli

Ma finita non potè dirsi l'opera del patriarca Dionisio Delfino nei riguardi della sua biblioteca. Di 5000 volumi l'arricchì l'arcivescovo Giovanni Gerolamo Gradenigo, il quale lo dotò d'annuo reddito perchè potesse rimanere aperta al pubblico. Per successivi acquisti e doni essa conta oggi 15.000 volumi a stampa e manoscritti inediti di grande interesse. Tra molti rari codici ebraici, greci e latini, essa annovera 30 incunaboli del sec. XV, primi fra tutti un *De Civitate Dei* di S. Agostino, stampato a Venezia nel 1470, e cinque volumi dell'*Opera omnia* di Aristotele, in edizione pergamenacea aldina del 1495.

Chi le sa queste cose, che pure son parte viva della città? Chi le ricorda? Anch'io, che ne scrivo nel freddo stile delle informazioni più o meno erudite, devo le sparse notizie a preziosi ragguagli altra volta fornitimi dal bibliotecario mons. canonico Giuseppe Vale.

Dico una delle molte citazioni del Madrisio nell'orazione per la festa inaugurale della biblioteca: *Sapientia aedificavit sibi domum* (Prov., IX, 1). In vena d'imitare il dotto non che papaveraceo oratore, sentenzierò anch'io, parafrasando il Salmista: *In domum Sapientiae ibimus*. (Psal. CXXI, 1). Andremo subito a visitare la quasi ignorata Biblioteca Arcivescovile, senza timore che i «marmi... eruditi» di cui la dice costruita il aullodato Madrisio, abbiamo a seppellirci sotto il grave pondo: fossimo pure (come non siamo) le più ignoranti persone della cristianità.

Federico Davide Ragni

Gita in Germania

Abbiamo pubblicato il programma della gita dopolavoristica a Monaco e Norimberga.

Ricordiamo che la quota comprensiva del percorso in ferrovia 2. classe, dell'alloggio e vitto, in alberghi di seconda categoria, trasporti in torpedone per la visita alla città, trasporto bagagli, partecipazione ad una serata carnevalesca al Teatro Tedesco di Monaco di Baviera, è di sole lire 495 a persona. Il numero dei posti è limitato fra 1 300 e 1 500 e saranno senz'altro prescelti coloro che per primi avranno effettuato il versamento della quota.

Per informazioni rivolgersi al Dopolavoro Provinciale via Nazario Sauro 3.

Treno bianco e gare dopolavoristiche

Come da programmi pubblicati, domenica 13 si svolgeranno sui magnifici campi di sci di S. Leopoldo (Pontebba) le gare dopolavoristiche a squadre e brevetti sciatori. Per interessamento del Dopolavoro il treno formerà a S. Leopoldo. La Società Alpina friulana del C.A.I. e la S E F del Dopolavoro cureranno la effettuazione del treno bianco in partenza da Udine alle ore 6.52 con arrivo a S. Leopoldo alle 7.55. Partenza da S. Leopoldo alle ore 19.6 con arrivo a Udine alle 20.25. Quota di viaggio lire 12 per dopolavoristi in regola con la tessera Anno XVI con fotografia e lire 1 in più non dopolavoristi. Le iscrizioni sono aperte fino a domani sera, sabato.

Questa sera si chiudono le iscrizioni alla gita a Cima Sappada con partenza da Udine, via B. Strin gher domenica alle ore 6 e ritorno alle 19.30. Le iscrizioni sono limitate a 20 e si ricevono solamente in sede dalle 10-12 alle 16-18 e dalle 21 alle 22.

Alla Colonia Marina di Lignano. — In memoria della signora Maria Tirindelli in Vittorio: rag. Giuseppe Fabiano lire 15.

SCHERMI

«Carnet di ballo».

Ed eccoci, finalmente al più bel film della stagione cinematografica 1938, o meglio a quello che a Venezia s'è meritato la Coppa Mussolini per il migliore film estero. Ne è autore Julien Duvivier del quale abbiamo recentemente ammirato il suo «Bandito della Casbah», e che è considerato, a ragione, il più romantico e poetico regista europeo.

Curioso film questo, che non ha una trama vera e propria, ma che gioca su frammenti di altre trame legate assieme da una protagonista che in tutte agisce tanto per mantenere un'unità di personaggio, se non di soggetto.

Narra d'una donna rimasta vedova a 35 anni, dopo un matrimonio frigido e vuoto, che ritrova fra sue vecchie carte un Carnet di Ballo: il carnet sul quale 20 anni prima, al suo primo ballo di fanciulla, i suoi giovani amici avevano lasciato il loro nome ed il loro timido pensiero d'amore. La tristezza della donna, lo scoramento della vita, la solitudine, la invitano a richiamare con violenza il ricordo di quegli uomini che hanno dato colore e vivacità a quella serata. Allora erano dei ragazzi, tutti ragazzi che la hanno voluto o che dicevano di volerle bene.

Dove saranno ora? Che sarà divenuto di loro? E siccome lei sta per iniziare un viaggio senza meta, decide di andarli a trovare. E tutti li ritrova, i vivi. Uno è diventato frate; un altro guida alpina e professore di sci; un terzo, padrone di un locale equivoco e capo di una banda di bricconi; un quarto sindaco di un florido paesetto del mezzogiorno; un quinto, medico di operazioni clandestine alcoolizzato ed epilettico, eccetera eccetera.

E ritrova Fabiano, l'unico che sia rimasto nella cittadina della sua infanzia, un simpatico tipo giovia.e che ha figli, famiglia e bottega e che, — così, per riandare nel ricordo — la conduce con sè nella stessa sala dove 20 anni prima aveva avuto luogo il famoso ballo. C'è una festa, ed ella rivede, nella realtà povera e borghese, quella sala che il suo pensiero le diceva piena di luci e di sogni.

Ed infine ritrova anche quel Gerardo che lei ha amato. Lo ritrova morto ed un giovane figlioletto decenne, lo piange. La donna comprende che nulla può far rivivere il passato e che il ricordo è assai più bello della realtà, ed è appunto pel ricordo del suo primo ed unico vero affetto, che essa prende con sè il bimbo per adottarlo e per riversare su di lui un amore che ormai non può essere che tenerezza materna.

Questa peregrinazione nel passato, è tutta soffusa di quella particolare e deliziosa poesia un po' malinconica, un po' volutamente stanca e un po' abbandonata che è la caratteristica di Duvivier. Non è facile poter portare fusione su tutta la disparata materia che costituisce i brani di vita di disparate persone, eppure il regista ha distribuito e scene, ed attori, ed episodi dissimili con un'ispirazione comune ed un senso drammatico che pervade ed assimila tutto; sì che queste diverse fasi scorrono innanzi a noi attraverso il peregrinare ed il sentimento della donna, con una leggerezza e con una forza, che solo attraverso il sentimento e la poesia può riuscire efficace e comunicativa. F. Duvivier ha dato a questo lavoro tutto sè stesso.

Ottimo film, che mette in evidenza tutti i migliori attori del teatro e del cinematografo francese, attraverso personificazioni di tipi stranissimi e diversissimi quali Harry Baur, Maria Bell, Pierre Blanchar, Fernandel, Louis Jouvet, Raimu, Francoise Rosay e Pierre Richard-Wilm, tutti nelle loro più lodevoli ed appropriate interpretazioni.

A Venezia il film, è stato calorosamente applaudito; da noi, non s'usa applaudire, ma vi sono momenti nei quali l'azione ed il sentimento ci invitano a farlo.

Al «Savoia».

pi-va

Colto da intossicazione cadendo in una fogna

Il fanciullo Luigi Canciani di 9 anni da San Osvaldo, mentre correva per gioco nei pressi di casa, andava a cadere accidentalmente in una fogna di una casa abbandonata. La fogna era pressochè asciuta ma le esalazioni colpivano in pieno il giovinetto, il quale, privo di sensi, si accasciava su sè stesso.

Intervenivano fortunatamente in tempo alcuni vicini, richiamati dalle grida di aiuto dei compagni di gioco del Canciani, e così questi poteva essere estratto e trasportato all'Ospedale, ove veniva accolto per intossicazione. Le sue condizioni non destavano però alcun allarme tanto ch'è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

Cade dalle scale e si ferisce alla faccia

La ultra settuagenaria Teresa Franzolini di via Catania, cadendo accidentalmente dalle scale di casa propria, riportava una ferita escoriata alla faccia con probabile frattura dell'osso orbitale destro. Salvo complicazioni, è stata giudicata guaribile dal medico dell'Ospedale Civile in una decina di giorni.

Si frattura il naso cadendo a terra

Massimo Venuti, di 83 anni, dimorante in via Cividale, cadendo accidentalmente per istrada mentre stava rincasando, riportava la frattura delle ossa nasali. E' stato accolto all'Ospedale e giudicato guaribile in venti giorni.

Si ferisce ad un dito maneggiando un scalpello

Il tredicenne Renzo Bearzi, dimorante in via Tessitori, maneggiando uno scalpello, riportava una ferita al dito indice della mano destra. Guarirà in 10 giorni.

Due fratelli denunciati per furto di rame

I Carabinieri di Feletto Umberto durante una perquisizione in casa di Paolo Mauro fu Luigi di 47 anni da Rizzolo di Reana, rinvenivano 18 chilogrammi di filo di rame e 29 chilogrammi di colore liquido contenuto in una latta. Interpellato in merito alla provenienza di tale merce, il Mauro dichiarava di averla acquistata a Udine molto tempo fa; il fratello suo Ernesto, di 35 anni, a sua volta interrogato, affermava di averla trovata nei pressi di Tarvisio.

Sotto posto però a nuovo interrogatorio, finiva per confessare di avere rubata detta merce nel magazzino della stazione ferroviaria di Reana, in danno della Amministrazione Ferroviari.

I due fratelli Mauro sono stati denunciati quali autori del furto.

Una bicicletta da donna rinvenuta nella Roggia

Certi Giovanni Lazzarutti e Luigi Di Bernardo, dimoranti a Ceresetto di Martignacco, rinvenivano nel canale della Roggia fra il ponte di Martignacco e Ceresetto, una bicicletta da donna, in ottime condizioni d'uso, per quanto dimostrasse di stare in acqua da diversi giorni.

La bicicletta, che reca la sigla G.D. matricola 521, trovasi a disposizione dell'interessata presso la caserma dei Carabinieri di via Gemona.

Furto di formaggio e di salumi

Ignoti penetravano l'altra notte nella cantina di Caterina Muris ad Artegna, riuscendo ad asportare indisturbatamente 50 chilogrammi di formaggio, 20 di salami, 30 di lardo e 5 di strutto, arrecando complessivamente un danno di oltre 750 lire. Da rilevare che parte della carne suina rubata apparteneva a Giovanni Pascutto, che aveva approfittato della cortesia della Muris per metterla nella sua cantina.

MERCATI

Il Municipio di Udine ci comunica i seguenti prezzi praticati ieri sui vari mercati:

Frutta e verdura

Prezzi per quintale: Aranci da L. 70 a 160 — Castagne da 70 a 80 — Fichi secchi da 150 a 180 — Mandarini da 70 a 180 — Marroni da 85 a 100 — Mele da 70 a 200 — Noci comuni da 150 a 200 — Pere da 50 a 220 — Aglio da 70 a 90 — Brovada da 40 a 50 — Cipolla da 100 a 110 — Insalata da 110 a 130 — Patate da 26 a 28 — Radicchio da 110 a 290 — Sedani da 120 a 140 — Spinaci da 200 a 240 — Verze da 70 a 90.

Prezzi per chilogramma: Aranci da L. 1 a 2.40 — Castagne da 0.85 a 1 — Fichi secchi da 1.90 a 2.30 — Limoni l'uno da 0.10 a 0.25 — Mandarini da 1 a 2.70 — Marroni da 1 a 1.20 — Mele da 0.90 a 3 — Noci comuni da 1.80 a 2.40 — Pere da 0.75 a 3.30 — Aglio da 0.90 a 1.10 — Brovada da 0.50 a 0.65 — Cipolla da 1.30 a 1.40 — Insalata da 1.60 a 2 — Patate da 0.30 a 0.35 — Radicchio da 1.80 a 3.50 — Sedani da 1.45 a 1.70 — Spinaci da 2.60 a 3.10 — Verze da 0.85 a 1.10.

Pollame
Via Zanon

Prezzi per chilogramma: Anitre a peso vivo da L. 6.50 a 7; a peso morto a L. 9 — Capponi da 8.50 a 9; a 11 — Conigli da 3.80 a 4; a 6 — Galline da 7.50 a 8; da 10 a 12 — Oche da à a 6.50; da 8 a 10 — Piccioni da 3 a 3.50 — Polli da 8 a 8.50; a 10 — Tacchini da 6.50 a 7; da 8 a 11 — Uova fresche l'una a 0.42.

Cereali
Piazza XX Settembre

Prezzi per quintale: Granoturco giallo da L. 80 a 83; idem. bianco da 82 a 87 — Cinquantino da 72 a 75 — Segala da 115 a 118 — Avena da 100 a 105.

Legna, carbone e foraggi
Braida Bassi

Prezzi per quintale: Fieno dell'alta prima qualità da L. 16 a 19.

Legna di faggio, rovere (spaccata) da L. 10 a 11 — Legna in sorte da 8 a 9.

Mercato suini

Maiali da latte entrati 135, venduti 84 da L. 140 a 210 per capo — Maiali da allevamento entrati 15, venduti 9 da L. 200 a 360 per capo — Maiali da macello entrati 15, venduti 12 da L. 460 a 550 a peso vivo.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura n. 5

Vita e interessi

Cronaca di Pordenone

L'odierna celebrazione dei Patti Lateranensi

Oggi, in Seminario Diocesano si celebra con particolare solennità il nono annuale della fausta Conciliazione tra lo Stato e la Chiesa, avvenuta per volontà del Sommo Pontefice e del Duce, l'11 febbraio del 1929.

Il pubblico della città e della diocesi potrà stamane accedere al maggior istituto ecclesiastico concordiese, per assistere alla S. Messa che sarà celebrata alla Grotta della B. V. di Lourdes — oggi si ricorda l'apparizione della Vergine dei Pirenei — alle ore 9, e alla messa solenne che avrà luogo nella romanica chiesa con l'assistenza di S. E. Mons. Vescovo.

Nel pomeriggio, alle 15, nel salone della biblioteca, sarà tenuta l'accademia musico-letteraria per la distribuzione dei premi. Il discorso accademico sarà tenuto dal prof. don Guglielmo Fratta, sul quarto centenario della nascita di S. Carlo Borromeo, il riformatore dei Seminari, Mons. Prefetto agli studi darà la relazione didattica dell'anno scolastico 1936-37 e quindi S. E. mons. Vescovo procederà alla consegna dei premi conseguiti dagli allievi nello studio e nella religione. Sono invitati ad assistervi tutti i sacerdoti, gli amici ed i benefattori dell'istituto.

Reparti pre-avieri e pre marinai

Il Comando dei Fasci giovanili rende noto che, d'ordine del Comando Federale sono stati costituiti i reparti pre-avieri e pre-marinai ai quali possono iscriversi i giovani delle classi 1919 e 1920 del Comune di Pordenone e dei Comuni contermini.

Adunata del Giovani fascisti

I Giovani fascisti dipendenti da questo Comando di ogni reparto e specialità, sono comandati a trovarsi per le ore 9 precise di domenica 13 corrente, alla Casa della GIL.

Adunata della Dicat

Tutti i militi del Manipolo Boer dovranno trovarsi domenica 13 corr. alle ore 9 precise, alla sede per le consuete istruzioni.

Ispezione al Doposcuola

Il R. 1° Ispettore Scolastico della circoscrizione prof. Gerardo Croce, accompagnato dai Dirigenti della G.I.L., ha visitato ieri le varie sedi del Doposcuola, interessandosi sul regolare funzionamento ed esaminando diligentemente l'organizzazione pratica.

L'Ispettore, il quale con tanto interessamento ha appoggiato la iniziativa del Doposcuola, dimostrando ancora una volta quali perfetti accordi regnino fra la Scuola e l'organizzazione del Partito, si è compiaciuto vivamente con il V. Comandante per il perfetto funzionamento e per l'organizzazione modello dei vari corsi.

Nei Sindacati dell'industria

Assemblea assistenti cotonieri. - Gli assistenti degli stabilimenti cotonieri di Pordenone, Torre, Rorai e Cordenons sono intervenuti al completo per presenziare alla assemblea del loro Sindacato svoltasi nel salone dell'Ispettorato di Zona lavoratori Industria, sabato scorso.

Il dott. Sanna, Segretario generale dell'Unione, accompagnato dai camerati Borellini e Lorenzon, ha ordinato il saluto al Duce, dopo il quale il capo gruppo Borellini ha in una quadrata, chiara ed esauriente relazione, precisata la situazione contrattuale e salariale degli assistenti, eliminando ogni dubbio nella interpretazione di taluni punti del contratto stesso.

Hanno chiesto la parola alcuni camerati, ed infine il dott. Sanna ha riassunto la discussione precisando le mansioni e i compiti degli assistenti agli effetti della industria e delle maestranze ad essi affidate.

Si è detto certo della loro comprensione ai fini assistenziali che l'Organizzazione si ripromette e ha terminato la riunione col saluto al Duce.

Assemblea Sindacato impiegati. Anche gli impiegati tecnici e amministrativi delle varie industrie hanno partecipato in forma totalitaria all'assemblea del loro Sindacato. Il dott. Sanna ha illustrato agli intervenuti le clausole concernenti il trattamento di previdenza previsto dal nuovo Contratto di lavoro, spiegandone le modalità e invitando i presenti ad esprimere il loro parere. Dopo una discussione feconda e di cordiale comprensione, tutti i camerati hanno aderito alla clausola presentata dall'Unione e in precedenza approvata dagli altri impiegati della Provincia.

Il dott. Sanna ha infine parlato sulla importanza del Contratto che segna un punto di conquista sindacale per l'organizzazione; ed ha terminato esprimendo il suo parere sulla necessità di una costante e proficua collaborazione degli intervenuti pel maggiore potenziamento della categoria.

Corso di cultura coloniale

Ecco il programma e l'elenco degli insegnanti del Corso di cultura coloniale per la donna fascista: prof. Luigi Venni: storia dell'Impero Col. Ital.: geografia dell'Impero Col. Ital. — prof. don G. Biasutti: Le religioni dell'A.O.I.; le razze indigene dell'A.O.I.; la difesa della razza bianca. — dott. G. Scaramuzza: la difesa della razza bianca. — dott. G. Batta Perin: Ambientamento in colonia, malattie tropicali, disinfezioni e cure, puericoltura, pronto soccorso. — dott. G. Dreossi: agricoltura coloniale. — cav. Eug. Gerosa: tecnica casalinga in fattoria. — prof. Margh. Bettarini: economia domestica in rapporto alla vita in A.O.I.

Assemblea dei lavoratori del commercio

Per domenica 13 corrente alle ore 14.30, nella Sala del Dopolavoro Centrale in piazza dei grani, è indetta l'assemblea generale di tutti i lavoratori del commercio della Zona di Pordenone.

L'assemblea che sarà presieduta dal Segretario dell'Unione, comm. Domenico Caracciolo, ha lo scopo di conoscere la situazione di tutte le categorie rappresentate. All'Assemblea assistevano anche i Segretari dei Sindacati provinciali i quali saranno a disposizione dei lavoratori per quanto potrà loro necessitare.

Data la particolare importanza dell'assemblea, che dovrà riuscire una vera e propria rassegna delle forze dei lavoratori del Commercio di questo importante centro, è fatta vivissima raccomandazione per la presenza dei lavoratori tutti.

Riunione dei panificatori

Nella sede della Delegazione Mandamentale dei Commercianti sono convenuti ieri quasi tutti i fornai di Pordenone e dei paesi limitrofi e parecchi anche di Sacile per un'assemblea indetta dal Sindacato provinciale. Presiedette la riunione il camerata Assuero Brusutti, presidente provinciale panificatori, assistito dal Direttore dell'Unione rag. Pino Burba. Erano pure presenti il Delegato Mandamentale dei Commercianti camerata L. Rallo ed il Segretario camerata Bertoncin, nonchè il camerata Manlio Facchetti del Direttorio provinciale. Per oltre un'ora il Presidente ha trattenuto gli organizzati parlando dei principali problemi che interessano la categoria: farine, prezzi, concorrenza, assistenza, contratti, abusi, diritti e doveri, assicurazioni, ecc., tutto fu minutamente illustrato con praticità tanto da lasciare nei presenti la sensazione precisa che l'organizzazione sindacale è necessaria e utile alla collettività, ai produttori ed ai consumatori. Sono state date particolari istruzioni ad alcuni presenti e si discussero e si risolvettero diverse questioni locali o tra panificatori. La esauriente esposizione del presidente ha risposto alle esigenze di tutti e certamente non mancherà di produrre i suoi benefici effetti per il buon andamento della panificazione.

La commissione comunale per le imposte dirette

L'altro giorno è stata tenuta la prima riunione della Commissione Mandamentale di prima istanza per le imposte dirette, costituita secondo le recenti norme corporative. Presiedeva il cav. uff. ing. Luigi Querini ed assisteva il Procuratore Superiore delle imposte cav. Da Ponte. Tutti i componenti prestarono giuramento nelle mani del Presidente e quindi la Commissione iniziò il suo lavoro esaminando alcune diecine di ricorsi.

Gite artigiane

La Segreteria Provinciale ha indetto anche quest'anno la gita per la visita alla Fiera di Firenze che si farà con un treno speciale. La Segreteria Generale di Roma ha indetto una gita a Berlino-Amburgo-Oslo che si effettuerà nel prossimo giugno.

Presso la sede pordenonese dell'artigianato si trovano a disposizione di tutti gli artigiani i relativi programmi.

Due arresti

Giulio Rigamonti di Domenico e Luigi Prosdocimo di Pietro, sono stati arrestati perchè vennero trovati in possesso di tre biciclette ed una macchina da cucire di provenienza furtiva.

Pallacanestro

G. I. L. San Quirino
Avanguardia Pordenone

(Gav.) — Una piccola trasferta, ma di grande utilità sarà incontrata dall'Avanguardia locale prima di cimentarsi a Udine nel Campionato provinciale al quale è regolarmente iscritta. Essa si recherà domani in visita sportiva nella vicina San Quirino dove è attesa da quei camerati della GIL con grande interesse.

La gara non rappresenta per il pronostico un'incognita, ma servirà più che altro come una buona propaganda e dimostrerà come si pratica la tecnica, come si dovrà sviluppare l'azione nel suo smistamento per raggiungere il canestro. Tutto questo l'Avanguardia potrà far vedere e perfezionare la capacità del quintetto attraverso tutte le sue fasi.

Noi siamo certi che il S. Quirino, avendo avuto la bellissima idea di chiamare l'Avanguardia sul suo campo, apprenderà molte cose atte a dare lassù maggior incremento a questo sport ed a formare un quintetto molto efficace.

S. QUIRINO

Corsi serali di lingue

I corsi serali di lingue straniere, organizzati dal Fascio femminile e per iniziativa della signorina Rosina Marcolin, Segretaria, hanno dato sino ad oggi ottimi risultati.

Circa 80 sono gli iscritti tra giovani e signorine, anche delle frazioni di Sedrano e S. Foca, che frequentano assiduamente le lezioni e che vengono impartite dall'ottima insegnante signorina Rosina Mian, di questo capoluogo.

La predetta signorina, dotata di non comune volontà, assiduità ed abnegazione, merita un vivo plauso per il bene che sta facendo a favore di questa popolazione rurale.

Ci riserviamo di ritornare sull'argomento a lezioni ultimate.

Elargizione

La Ditta fratelli Durat di Pordenone, negozio di manifatture, che da pochi giorni a questa parte era rimasta vittima di un grave furto di tessuti e di cui è stata data notizia a suo tempo nella cronaca di Pordenone, ha versato a questo Ente comunale di assistenza la somma di lire 100 per avvenuto ricupero della refurtiva.

Alla ditta Durat, sentiti ringraziamenti.

AVIANO

Stato civile

Statistica dal 28 dicembre 1937 al 25 gennaio 1938.

Battesimi: Busetto Paola di Giuseppe e di Saveri Elena; Ottogalli Enzo Natale di Giuseppe e di Cocchio Celeste; Basaldella Sergio di Attilio e di Ragogna Vittoria; Piccoli Vannia Natalia di Mario e di Muffato Giovannina; Biancat Augusto Gio. Battista di Riccardo e di Toffolo Italia; De Nora Rosanna di Giuseppe e di Redolfi Anna; Casari Mario Antonio di Giovanni e di Setti Rosa.

Morti: Cipolat Basilio fu Augusto di 79 anni; Redolfi Britot Maddalena fu Domenico di 83 anni.

Beneficenza

All'Asilo Infantile «Regina Elena»: Società Elettrica Pordenonese, L. 100; Contessa Cigolotti di Montereale per onorare la memoria della N. D. Ida Negrelli Policreti, L. 10.

Pro campanile: dott. Gildo Grandi, L. 100 (offerta mensile); famiglia Cecchella 100 (offerta mensile); F.lli Cipolat fu Luigi, 50 (offerta mensile); Venturelli Giorgio 200; N.N. 200; Boschian Luigi 50; Mazzocut Giovanni 20; Boschian Luigi 50; N.N. (Milano) 35.

SACILE

I prezzi del mercato

Diamo i prezzi medi dei generi riscontrati sul mercato di Sacile il 10 corrente:

Granoturco da lire 84 a 90; sorgorosso da 55 a 60; fagioli da 110 a 130; patate da 35 a 40; fieno da 16 a 21; medica da 22 a 26; avena da 95 a 105; paglia da 5 a 10; vino nostrano da 90 a 100 all'hl.; vino importato da 85 a 90; legna da ardere da 11 a 13; buoi da 400 a 420; vacche da 220 a 300; vitelli da 450 a 500; suini da 550 a 600; galline e polli da 7,50 a 8; tacchini da 5,80 a 7,20; uova l'una centesimi 35.

BUDOIA

Battaglia demografica

Per interessamento del locale Segretario del Fascio e del Comitato Comunale per la battaglia demografica, sono stati conferiti, nell'anno decorso, in questo Comune, dal Direttorio Nazionale del P. N. F. e dal Comitato Provinciale per l'incremento demografico, ben 19 premi di natalità e 18 di nuzialità per una somma complessiva di L. 8350.

Per l'attività del locale Comitato Maternità Infanzia, sono state sussidiate nel decorso anno, 27 mamme povere con neonati, per una somma complessiva di lire 2610.

E' stato inoltre elargito un premio di legittimazione di lire 200.

OSOPPO

Radio rurale

Tutti gli agricoltori sono invitati ad ascoltare le radioaudizioni per gli agricoltori dalle ore 10 alle ore 11 di ogni domenica nel palazzo delle scuole.

Assemblea della Latteria

Domenica 13 corr. alle ore 14 sarà tenuta nella sede della scuola professionale l'annuale assemblea della latteria turnaria. Verrà svolto l'ordine del giorno fissato dalla presidenza.

REANA DEL ROIALE

Nel Dopolavoro

Alle numerose benemerenze nel lato culturale, che i dirigenti del locale Dopolavoro hanno saputo in breve tempo e con mezzi scarsi, accollarsi, sta aggiungendosi quella della Filodrammatica, mezzo che trae molte simpatie nella opera, mezzo che viene accolto sempre con piacere dalle masse per l'alto suo valore morale ed intellettuale.

Le prove di selezione ed individuazione hanno cozzato contro il numero assai grande di coloro che all'appello hanno risposto entusiasticamente. Effettuata la selezione, il camerata Faustino Cattarossi, giovane elemento a cui è devoluto il compito di formazione della compagnia, ha iniziato le prove. All'inizio della quaresima la compagnia esordirà.

MERETO DI TOMBA

Parti gemellari

Il giorno 7 corrente Maria Casasola, moglie del camerata Angelo Zoratti di Annibale, ha dato alla luce due bambine cui vennero imposti i nomi di Argia-Jole e Bruna-Giustina.

Il giorno 9 pure corrente, Jolanda Fanutti, moglie dell'agricoltore Vittorio Baggio fu Valentino, ha dato alla luce due bambine cui sono stati imposti i nomi di Maria-Melania e Angelina-Alida.

Da notarsi che nel termine di mesi undici la Fanutti ha dato alla luce tre bambini essendo il primo, maschio, nato il 3 marzo 1937, dopo appena undici mesi di matrimonio.

Puerpere e neonate godono ottima salute.

Cronaca di Cividale

Il Direttorio del Fascio

Con recente provvedimento dal Segretario Federale è stata ratificata la formazione del Direttorio del Fascio di Cividale con i camerati: dott. Emanuele Mandruzzato, vice segretario; rag. G. Batta Dominissini, segretario amministrativo; rag. cav. Antonio Gottardis, vice comandante della GIL; perito Amedeo Tuzzi, comandante i Giovani Fascisti; rag. Zuliani Spartaco, Comandante Avanguardisti e Balilla; Giovanni Cosmaro; C. M. Guglielmo Fachini e Giovanni D'Orlandi, membri.

Gruppi Rionali

Con altro provvedimento il Segretario Federale ha ratificata la suddivisione del Fascio di Cividale in due gruppi rionali, che prendono nome da due eroici Caduti per la causa fascista: Alberto Liuzzi e Ismaele Barnaba.

I due Gruppi Rionali avranno ciascuno una sede propria e funzioneranno secondo le norme del Partito sull'attività dei Gruppi Rionali.

I camerati cav. Giovanni Scubla ed Eugenio Bellacasa sono stati nominati rispettivamente capi del primo e del secondo Gruppo Rionale.

Il sabato teatrale

Anche sabato scorso 5 febbraio, il Teatro Ristori, ha visto una folla di dopolavoristi accorsa compatta ad assistere al secondo sabato teatrale della stagione. La brava Compagnia filodrammatica del Dopolavoro di Aviano, vincitrice del concorso provinciale fra Filodrammatiche, si è presentata al folto pubblico con la brillante commedia «Non ti conosco più» in tre atti di A. De Benedetti.

Il bel lavoro è stato eseguito con vero senso d'arte dai bravi filodrammatici, che hanno saputo strappare agli spettatori applausi alla fine di ogni atto e a scena aperta.

Ripopolamento di selvaggina

Ieri, colla presenza del presidente della Sezione Cacciatori, dello Ispettore di Zona del P. N. F. e di numerosi soci, è stato effettuato un importante lancio di selvaggina per ripopolamento.

La colonna di automezzi, gentilmente forniti dai soci, si è portata nei diversi punti del Mandamento ove maggiore era accertata la scarsezza di selvaggina, procedendo alla sua liberazione.

La notevole quantità di lepri e di starne provenienti direttamente dall'Ungheria ed il cui valore supera le lire 3000, dimostra il particolare interesse e l'encomiabile sforzo finanziario della Sezione perchè il patrimonio faunistico venga tenuto il più possibile in efficienza. A fine mese ci consta che sarà effettuato un secondo importante lancio e questa volta di fagiani.

Si raccomanda a tutti i cacciatori di contribuire efficacemente allo speciale, rigoroso servizio di sorveglianza che è stato disposto.

Contrassegni per veicoli e per biciclette

Col 1 marzo corrente anno andrà in vigore la tassa sui veicoli a trazione animale e biciclette per l'anno 1938 mediante appositi contrassegni metallici che si trovano in vendita presso l'Esattoria di questa città dal 10 corrente mese.

TORREANO

Corso di agricoltura

Martedì sera si chiuse il corso di agricoltura generale tenuto dal perito agrario camerata Giacomo Pascolini dell'Ispettorato dell'Agricoltura di Cividale, che aveva avuto inizio, come già pubblicammo, martedì della settimana scorsa. Parteciparono alle lezioni una settantina di agricoltori; numero confortevole che ci convince che la classe agricola comincia a comprendere la necessità della preparazione teorica per raggiungere i migliori risultati pratici.

Il nostro elogio ed il nostro compiacimento al camerata Pascolini per aver saputo svolgere il corso con rara perizia, conquistandosi la simpatia e l'interessamento dell'uditorio.

Sagra a Canalutto

Nella ricorrenza di S. Giovanni Bosco, Patrono della nuova Chiesetta di Canalutto costruita lo scorso anno per iniziativa del Parroco di Torreano don Guglielmo Simeoni e per volontà dei frazionisti, si è svolta la sagra del paese, con speciali funzioni religiose nella Chiesetta. Molto concorso di popolo, specialmente del vicino capoluogo di Torreano, e molta allegria.

Speriamo che la sagra si ripeta ogni anno e che diventi tradizionale.

S. Vito al Tagliamento

Funebri Petracco-Fancello

Si sono svolti ieri mattina i solenni funerali della compianta signora Secondiana Petracco in Fancello, con la partecipazione di tutte le autorità del Comune, dei dipendenti comunali e di grande intervento di popolo, che ha voluto tributare l'ultimo commosso saluto alla buona signora che era consorte del Segretario a riposo sig. Mariano Fancello, e zia del nostro Podestà on. Fancello. Alle famiglie Fancello rinnoviamo le più sentite condoglianze.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Secondiana Petracco Fancello, sono state fatte all'Ente comunale di assistenza le seguenti offerte: cav. Giuseppe Pellegrini lire 10; Antonio Brunetti 10; Italico Bragadin 5; Giuseppe Benvenuto 5; Bianchini Uberto 5; Anacleto Girolami 5; Giovanni Beggi 5; Giuseppe Novello 5; Vittorio Carbonera 5; Giuseppe Cicol 3; Giuseppe Roccazzella 2; N.N. lire 2.

CASARSA

Pro Ente di assistenza

Diamo un altro elenco delle offerte all'Ente Comunale di Assistenza: Giovanni Bianchet kg. 30 granoturco, 10 di fagioli, 10 di patate; Alessandro Fantin, 4 di fagioli; Ambrosio Valentinuzzi, 10 di granot.; Enrico Morello 20 di granot.; Francesco De Lorenzi lire 20; dott. Berlese lire 15; Fermo Bidini 5; Carabinieri Reali di Casarsa 14, Luigi Luchetta 10, Giovanni Valentinuzzi kg. 12 fagioli; Marcello Santarossa 15 di patate; Antonio Milinari 9 di pannocchie, 4 di fagioli; Giovanni Trevisan, 4 di fagioli; Luigi Castellarin fu Daniele 100 di pannocchie Luigi Biasutti fu Sante 9 di pannocchie; Romano Cesarin fu Gio. Batta 5 di pannocchie; Enrico Cesarin 20 di pannocchie; Ernesto Cesarin 10 di pannocchie; Giovanni Castellarin fu Daniele 12 di pannocchie; Giuseppe Fantin fu Girolamo 15 di pannocchie; Pietro Colussi fu Gioacchino 55 di pannocchie; Riccardo Cprinolo lire 20; Anna Fantin lire 1; Vittorio Girardo kg. 10 di pannocchie; Vincenzo Bertolin 40 di pannocchie; Rodolfo Portolan 6 di patate; Andrea Portolan 6 di patate; Raffaele Portolan 14 di pannocchie; Giovanni Zanon 7 di pannocchie; Mario Colussi fu Anselmo 14 di pannocchie; Ercole Sambuco lire 5; Massimino Zucco lire 5; Dante Castellarin lire 2; Gio. Batta Foglin 5; Luigi Bertolin fu Giuseppe kg. 25 di granoturco e 13 di fagioli; Alessandro Coluss; via Segluzza 25 di granot.; Olivo Fabris 5 di granot.; don Antonio De Lorenzi lire 20; Andrea Vettor lire 3; don Giuseppe Picco kg. 21 di patate, 5 di fagioli, 50 di granot.; Antonio Tomasin 4 di patate 1 di fagioli; Maria Susanna, 1 scatola marmellata; Felice Miotto kg. 28 granot. e lire 10; Pietro Mazzolini lire 5; Emilio Ciol 5; Antonio Zamolo 1; Cristina Facchin 2; Taddeo Selippa 10; Alessandro Bottega 2; Valentino Sanvidotto 1; Vittorio Mizzau 6; Teresa Bottega 10; Isaia Tossut 1, Olivo Pillosio 1.50, Vittorio De Michiel 5; Pio Foglin 10; Umberto Mazzolin 5; Raffaele Culos 1; Giuseppe Fabris fu Giovanni kg. 5 granot., 2 di fagioli e cm. 50; De Giusti Caterina lire 1; Giovanni Galante 1; Antonio Truant 2; Gioacchino Francescutti 8; Roberto Sanvidotto 0.50; Mario Mattiuzzi 1.35; Guido Francescutti 1; Ottavio Agosti 10; Caterina De Giusti 1.40; Pietro Berli 15 kg. di fagioli; nob. cav. Paolo Zuccheri kg. 800 granot.; fratelli Pretto 19 di patate e 15 di fagioli; Sante Facchin 12 di granot.; Italino Selippa 2 di granot.; Isaia Comin e fratello 45 di granot. e 25 di patate; Felice Mazzolini 4 di granot.; Antonio Castellarin fu Pietro 10 di granot. e 2 di fagioli.

ARTEGNA

Sagra annuale

Lunedì 14 corrente, ricorrendo la annuale festa di San Valentino, si svolgerà in paese la tradizionale e grande sagra. Le solennità religiose saranno celebrate con particolare solennità mentre in piazza pianteranno le tende svariati baracconi di attrazione. Siamo certi che la sagra di San Valentino anche questo anno avrà il migliore successo.

Da S. Daniele

I prezzi del mercato

Diamo i prezzi praticati sul mercato dell'altro ieri: granoturco da L. 80 a 83 al q.le; fagioli da 115 a 130; cinquantino da 73 a 78; suini da ingrasso da 400 a 620; suini da allevamento da 220 a 350 per capo; suini da latte da 150 a 190 per capo; galline da lire 7 a 7.50 al kg.; polli da 7.50 a 8.50; tacchini da 7.20 a 7.80; oche inquotate; conigli da 3.20 a 3.60; anitre da 6 a 6.50; formaggio da 8.80 a 11,60; patate da 34 a 40.

Ingressi: n. 203 suini da latte; 16 suini da allevamento.

Venduti sul mercato: q.li 50 di granoturco; q.li 4 di fagioli; q.li 4 di cinquantino; q.li 2,15 di formaggio; q.li 20 di patate.

I calciatori a Remanzacco

Domenica, il nostro undici si trasferirà a Remanzacco per l'incontro di campionato di prima divisione, che avrà svolgimento sul campo militare di Cividale.

E' approntata una corriera per trasporto dei tifosi.

"Alba,,

Non è l'imbiancare del cielo prima dell'aurora col suo splendore prossimo al comparir del sole, bensì la rinomatissima orchestra della provincia diretta dal prof. Basso.

Alba è l'orchestra che eseguirà i ballabili più moderni, i walzer più belli, i tanghi più appassionati con perfetta sincronia. Alba è l'orchestra richiesta in tutti gli ambienti signorili per la sapienza professionale dei suoi componenti, talchè non v'è ballerino che non si appassioni, non a suggestioni diremmo, alle sfumature musicali della valente orchestra.

RAGOGNA

Nel Fascio

Il camerata Bottazzoni, Segretario del Fascio locale, ha tenuto l'altra sera rapporto ai Capi settori e capi Nuclei.

Alla riunione ha assistito pure il Direttorio.

Assemblea della latteria

Domenica 13 c. m. sarà tenuta nella sala parrocchiale, gentilmente concessa, l'assemblea ordinaria di tutti i soci della Latteria della frazione di San Giacomo.

Vittima del lavoro

Giunge notizia da Milano, Musocco, che il compaesano Attilio Zuzzi di Quintino, di 33 anni, impiegato con la S. A. Permolio, sia deceduto per asfissia, in seguito ad emanazioni di petrolio greggio.

La notizia è stata appresa in paese con vivo dolore.

Porgiamo alla desolata moglie e ai due teneri bambini le nostre condoglianze, unite ai sensi della nostra più sentita solidarietà.

Da Spilimbergo

L'annuale della Conciliazione

Ad iniziativa dell'Arciprete mons. dott. don Annibale Giordani per la odierna ricorrenza del nono annuale della Conciliazione tra lo Stato e la Chiesa alle ore 17, nel monumentale Duomo, sarà cantato un solenne Te Deum. Vi assisteranno tutte le rappresentanze delle organizzazioni e le autorità.

Gita a Tricesimo

Organizzata dal Dopolavoro Comunale è indetta per domenica 13 corrente una gita a Tricesimo, in occasione della trasferta su quel rettangolo di giuoco dei nostri calciatori.

Le adesioni vanno date sollecitamente all'ufficio del Dopolavoro, presso la Casa del Fascio, durante le ore di ufficio.

Gara di pallacanestro

Oggi si svolgerà nel cortile delle nostre scuole primarie un incontro amichevole di pallacanestro fra la locale squadra dell'Avanguardia e quella del I. Comitato Rionale di Udine.

La partita si svolgerà alle 14,30 e si annuncia molto interessante.

Latilla al "Miotto,,

Il Teatro «Miotto» ospiterà, per un'unica rappresentazione straordinaria, la Compagnia di Varietà e Musiche di Mario Latilla, nella Rivista in 21 quadri «Kilometro-Film». La Compagnia si presenta con gli stessi numeri che in questi giorni hanno ottenuto il più lusinghiero e pieno successo ad Udine ed a Trieste. E siamo certi che anche fra noi non potrà che lasciare il più lieto ricordo.

Le interpretazioni di musiche e canzoni di Mario Latilla sono note, se non altro attraverso i non pochi dischi da lui incisi, e sappiamo che l'orchestra che ha con sè rappresenta quanto di più affiatato ed organico ed abile abbia oggi il varietà italiano. Gli artisti che con l'orchestra agiscono in scena completano in modo elegante e signorile ed originale lo spettacolo.

I prezzi del mercato

...gaia da 95 a 98; galline peso vivo a kg. da 7 a 7,50; polli da 7,50 a 8; tacchini da 6,70 a 7,20; anitre da 6,50 a 7; oche da 6 a 6,50; conigli da 3,50 a 4; galline faraone da 8 a 8,50; capponi da 8,50 a 9; piccioni al paio da 5 a 6; uova al pezzo da 0,33 a 0,37; latte al litro a 0,90. — Frutta e verdure: limoni al pezzo da cent. 15 a 20; arance al kg. da 1 a 2; mele da 1,20 a 2,60; noci da 2,40 a 3,50; nocciole da 5 a 5,50; datteri da 6 a 6,50; carrube da 1,80 a 2; pere da 1,50 a 2,50; arachidi a 6; castagne da 1 a 1,40; fichi secchi da 2,20 a 2,50; mandarini da 1,60 a 1,80; castagne secche da 1,80 a 2,40; susine secche da 6 a 6,50; aglio da 2 a 3; cipolle da 1,40 a 1,80; insalata da 1,80 a 2; radicchio da 2,20 a 3; patate a 0,85; verze da 0,80 a 1,20; sedano da 1,20 a 1,40; spinaci da 2 a 2,40; broccoli da 1 a 1,20; finocchi da 1,20 a 1,30; cavolfiori da 1 a 1,20; carciofi al pezzo da 0,50 a 0,60; carote da 1 a 1,20.

Infortunio sul lavoro

Il macchinista delle Ferrovie dello Stato Umberto Venerando di Antonio di 48 anni, da Mestre, mentre era intento a stringere a fondo un dado della valvola multipla, battendo col torace la ringhiera della piattaforma della locomotiva, riportava contusioni guaribili in 6 giorni s.c.

CERVIGNANO

I prezzi del mercato

Si è svolto ieri mattina molto vivace ed animato il mercato settimanale del giovedì sul quale si è notata una forte affluenza di pubblico e di merci e derrate. Numerosi e buoni sono stati trattati gli affari con buone conclusioni. Ecco i prezzi praticati:

Granoturco bianco al q.le da L. 80 a 86; granoturco rosso da 78 a 83; fagioli da 140 a 250; vino nostrano da 100 a 120 all'hl.; importato da 70 a 90; fieno al q.le da 17 a 23; erba medica da 26 a 31; paglia da 9 a 10; patate a 35; avena da 100 a 104; se...

CHIOPRIS - VISCONE

Corso agrario

La sera del 7 corr. anche in questo Comune si è iniziato il Corso agrario provinciale per contadini. Parecchi sono gli iscritti, specialmente della frazione di Viscone. Il corso è tenuto dal perito agrario dell'Ispettorato camerata Piacentini ed avrà la durata di otto serate con probabilità di qualche visita a qualche importante azienda agricola. All'inaugurazione del corso erano presenti il Podestà, il Segretario politico del Fascio, il segretario di zona di Palmanova dell'Unione fascista lavoratori agricoli, il Segretario comunale e parecchi altri agricoltori.

della Provincia

Telefoni: Direzione . . . . [illegible]
Redazione e Amministrazione . . [illegible]
Pubblicità . . . . [illegible]

OSSERVATORIO CARNICO

Curiosità meteorologiche e aurora boreale

OVARO, febbraio.

Il mese di gennaio non ha mancato di far sentire con intensità eccezionalmente marcata la sua padronanza stagionale, ed è stato specialmente caratterizzato dal grandioso fenomeno dell'aurora boreale.

Per ciò che riguarda la temperatura, non solamente le sue minime si distanziarono ogni giorno e di molto al di sotto dello zero, ma vi si distanziarono anche le massime, e solamente dopo il 19, queste, per pochi giorni, cioè fino il 26, fecero una timida apparizione sopra lo zero (a + 3) per ridiscendere poi di nuovo sotto lo zero, così che per un mese esatto, cioè dal 18 dicembre (—1,5) al 18 gennaio (—1) le massime si conservarono sempre sotto lo zero. La massima più bassa nel mese di gennaio si registrò il giorno 5 a —8 cent.; le minime più basse si registrarono nei giorni 4, 5 e 6 a —17 Centgr. e la minima più alta si registrò il giorno 28 a —3. Dal 28 al 30 la temperatura fece di nuovo uno sbalzo in basso fino a —10 Cent.

Il mese di gennaio fu molto asciutto: ci diede poche gocce di pioggia nella notte dal 15 al 16 e cm. 2,5 di neve il giorno 27; ci fu generoso invece di giornate serene dandocene 18. Con cielo coperto ne furono 8, e le altre furono misto, varie o con cielo leggermente velato.

L'umidità relativa dell'aria fu piuttosto alta, raggiungendo perfino, e in più giorni, il 103 per cento. La media massima giornaliera, giacchè le misurazioni si eseguirono nella giornata in più volte, fu di 102 per cento il giorno 15, la minima di 64 per cento il 31; la media mensile fu di 86.88 per cento.

Circa la pressione atmosferica la massima fu di mm. 730 nei giorni 23 e 24, la minima di mm. 707 nei giorni 10 e 30 e la media mensile fu di mm. 719.

In quanto a ventilazione si può segnalare una lieve brezza da Nord nei giorni 2, 21 e 22 e un vento assai gagliardo, pure da Nord nella notte dal 30 al 31.

Ed ora, se il « Popolo » ci concede lo spazio, una parola sul grandioso fenomeno celeste apparso nella notte dal 25 al 26 fenomeno che classificammo subito di carattere boreale e al quale assistemmo in tutte le sue fasi. Esso ebbe inizio verso le Alpi e dei suoi immediati contrafforti, quali il Crostis, il Novai, ed il gruppo del Pieros col Talm. Dalle 20 e 30' alle 20 e 45' il fenomeno diminuì d'intensità dal centro ai lati, e quasi scomparve, quando poco prima delle 21 esso, compresi i fasci biancastri che apparivano e scomparivano come proiettati e mossi da enormi riflettori, ricomparve con intensità ed estensione orizzontale maggiore di prima. Alle ore 21 e 45' lo splendore, sempre solcato dai soliti fasci, si diffuse verso oriente ed azione verticale ed orizzontale delle ore 20 e 10. Lo sfondo della valle, a Nord, (intendi valle del Degano o di Gorto) apparì quasi improvvisamente rischiarato da una intensa luce rossastra, sanguigna che andò tosto diffondendosi verso Ovest ed Est. Il cielo sanguigno, la cui intensità rossastra andava sfumandosi verso lo Zenit, era solcato verticalmente da fasci di luce biancastra. Nello sfondo rossastro del cielo appariva nitida e chiara la configura- occidente, e nel contempo il cielo, nella parte centrale, nord della Vallata, assunse l'aspetto chiaro, terso, cristallino dell'alba, tempestato di stelle. Alle 22.18' tutto rientrò nella normalità e le Alpi scomparvero nell'oscurità della notte.

Cause del fenomeno? Elettromagnetiche certamente, dovute all'enorme macchia solare — larga 400 mila chilometri — scoperta pochi giorni prima del verificarsi dell'aurora. Gli scienziati ammettono ormai senza discussioni che le macchie solari sono effetti delle cosidette tempeste elettromagnetiche solari stesse e che si succedono generalmente e periodicamente in grande su le ogni 11 anni circa, e, fra gli effetti termici, di evaporizzazione, e quindi di precipitazioni e molti altri che si riscontrano nella terra, malgrado la grande distanza (150 milioni di km.) che la separa dal sole, è anche l'influenza indiscutibile, suffragata da più di un secolo di esperienze, sul campo magnetico terrestre. E' stato osservato che la luminosità e la frequenza delle aurore boreali, così comuni nelle lunghe notti invernali oltre i circoli polari, sono molto più pronunciate nei periodi di massima attività delle macchie solari che nei periodi di minima.

Sembra accertato quindi che le aurore boreali siano prodotte da sciami di corpuscoli — se così si possono chiamare — immateriali e senza peso, cioè cariche elettriche, come elettroni, ioni e forse anche neutroni e positroni, recentemente scoperti, emessi dalle zone solari colpite dalle tempeste elettromagnetiche, cioè dalle zone in cui si verificano le macchie, lanciati nello spazio, raggiungendo gli alti strati della nostra atmosfera e attirati dalle linee di forza del campo magnetico terrestre, cioè verso i poli della terra medesima e assumenti al nostro senso visivo, per effetto dell'umidità atmosferica e di rifrazione e per altre cause, i più diversi colori.

Misurazioni e osservazioni a Bous di Ovaro a m. 515 s. m.

Antonio Toppan

PALMANOVA

Campagna bacologica

Il locale essiccatoio bozzoli comunica che in ottemperanza alle disposizioni impartite dal centro provinciale ammasso bozzoli, allo scopo di uniformare la produzione in ogni singola zona, tutti i bachicultori devono prenotare il seme attraverso l'essiccatoio stesso. Il pagamento del seme verrà effettuato direttamente all'essiccatoio per conto di tutti i conferenti, siano essi soci o non soci. I non soci che avessero già assunto impegni con ditte produttrici di seme bachi o rappresentanti delle stesse, sono tenuti a denunciare immediatamente gli estremi degli impegni contratti, ditta fornitrice, qualità del seme, ecc.

Gli agricoltori potranno provvedere subito alle prenotazioni ed a tutte le operazioni riguardanti la provvista del seme rivolgendosi alla sede dell'Essiccatoio.

L'essiccatoio non si rende responsabile riguardo alla valutazione dei bozzoli prodotti da seme che non sia prenotato o ritirato secondo le norme sopraindicate.

Note calcistiche

Domenica la compagine palmarina che con la brillantissima vittoria ottenuta sullo Spilimbergo si è portata al comando della classifica, si recherà in trasferta sul campo del Latisana per disputare il suo ultimo incontro di campionato.

La gara riveste un carattere di particolare importanza giacchè se vinta, l'undici palmarino si porterà a quella famosa quota 18 che dà diritto alla entrata nelle finali. Ma il pronostico non si presenta così facile come potrebbe farcelo parere la differente posizione che le due squadre occupano in graduatoria e ad avvalorare questa riserva basti por mente al pareggio che, sfiorando per di più la vittoria, il Latisana ha saputo ottenere domenica u.s. contro il San Daniele. I calciatori palmarini hanno valutato l'importanza di questo pareggio e perciò sapranno dare al prossimo incontro il dovuto merito profondendo nella lotta le loro migliori doti di tecnica e di combattività alfine di chiudere onorevolmente, come incominciato, questo appassionante girone che tanto interesse suscita in tutti gli sportivi friulani.

Alla partita assisteranno numerosi sportivi palmarini che rincuoreranno con la loro presenza i beniamini in maglia verde.

LUSEVERA

Nuova condotta medica

Col 1. corrente ha preso servizio il dott. Pio Umberto Selleri, titolare della condotta medica del Comune, proveniente da Castions di Zoppola. Gli diamo il benvenuto.

L'infortunio d'una piccina

La bambina Negro Giuliana di 23 mesi da Villanova, cadendo al suolo, ha riportato la frattura esposta del femore secondo e terzo inferiore. Guarirà in giorni 35 salvo complicazioni.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Premi di natalità

I concittadini Vuan Bortolo e Amleto Mecchia, che ebbero allietata la casa dalla nascita di due gemelli, hanno riscosso, singolarmente, il premio di natalità di lire 700.

Un bosco in fiamme

Due denunce

Il giorno 8 corr. si sviluppava un incendio nel bosco denominato Lisces in quel di Amaro. Ad iniziare l'opera di spegnimento si portarono sul posto il maresciallo Fontana ed il milite Filippini della M. F. di Tolmezzo coadiuvati dal guardaboschi Zanella di Amaro e di alcuni volonterosi cittadini. Le fiamme venivano completamente domate alle ore 4 del giorno 9.

La zona percorsa dal fuoco si stende su 12 ettari di terreno popolato di piante d'alto fusto, di pino nero, parte di proprietà privata e parte di proprietà comunale.

Sono stati denunciati per incendio colposo tali Lodovico Moroldo ed il nipote Sisto Rainis i quali, tenuti per legge a distruggere i nidi della processionaria del pino, avevano tentato di farlo col fuoco, che invece si propagava prendendo proporzioni contro le quali nulla poterono. Il Moroldo è il proprietario di una porzione del terreno danneggiato.

Un incendio ad Avaglio

Ad Avaglio, ieri a mezzogiorno si sviluppava un incendio nella casa di tale Silvio Crovatti, che andava completamente distrutta.

Il Crovatti lavora a Villa Santina ed al momento del sinistro nessuno dei suoi familiari erano presenti.

Nonostante il pronto intervento della popolazione nulla è stato possibile salvare. Il danno presunto si aggira sulle dodicimila lire.

Si sega le dita di una mano

Oddino Dell'Oste di Francesco, operaio presso la Ditta Umberto De Antoni in Villa Santina, lavorando alla circolare, riportava ieri l'amputazione di tutte le dita della mano sinistra.

I processi in Tribunale

Gemma Zarabara in Candoni ed il figlio Ermenegildo da Caneva, in seguito all'avvenuto licenziamento di quest'ultimo da garzone fornaio da parte di Iob Antonio Angelo esercente un forno ad Arta, si presentavano al datore di lavoro a protestare e, colla occasione, la donna passava a vie di fatto. E' stato giudicato non doversi procedere per remissione di querela ed è stato condannato il querelante al pagamento delle spese.

— Giuseppe Peresson di Luigi, da Arta, che ha tagliato 20 piante di faggio nel bosco comunale in epoca non consentita, viene condannato a lire 300 di ammenda colla sospensione.

— Per Angelo Coradazzi di Anselmo, di anni 36 da Forni di Sopra, imputato di avere detenuto incustodito dell'esplosivo nella propria casa di abitazione che scoppiando feriva gravemente il giovane Giovanni Peressutti che riportava la mutilazione di tre dita della mano sinistra, è dichiarato estinto il reato per sopravvenuta amnistia.

— Ambrogio Fuccaro di 21 anni, da Raccolana, rinvenuto un proiettile da mm. 37 lo lanciava contro una roccia; in seguito allo scoppio che tale gesto determinava, riportava ferite ed in seguito decedeva, tale Leonardo Contessi che era in compagnia del primo. Col beneficio della sospensione della pena per anni 5, il Fuccaro viene condannato a 6 mesi di reclusione a lire 150 di costituzione di P. C. ed ai danni da liquidarsi in separata sede.

— Beniamino Baracchini, di 37 anni da Buia, imputato di lesioni contro il proprio genitore che, secondo l'accusa, avrebbe colpito col manico di una scure, viene assolto per insufficienza di prove.

— Barbara Cencig di Giovanni, di 29 anni da Borgogna (Gorizia) dimorante a Venezia, nell'ottobre 1937 si sarebbe impossessata in Tarvisio, ai danni di tali Agnese Platzer e Giacomo Pouopi di indumenti vari per 600 lire e di valuta italiana ed austriaca pel complessivo importo di lire 265. Si busca 7 mesi di reclusione e lire 700 di multa.

— Daniele Monai di Francesco, di 45 anni e Luigia Dorigo di Libero, di 28 anni da Socchieve, avrebbero istigato il figlio Daniele tredicenne a sottrarre tre cartelle di Rendita di lire 1400 complessive a Giovanna Tamburlini, zia del ragazzo. Questi aprì il cassetto ove i titoli erano custoditi servendosi di grimaldello ed i titoli stessi furono venduti dagli istigatori per 1000 lire. Viene dichiarata la non imputabilità del ragazzo, mentre i genitori vengono condannati rispettivamente a tre anni, sei mesi e 3500 lire di multa col condono di due anni della pena restrittiva e dell'intera multa, ed a 1 anno, sei mesi e lire 2000 di multa, totalmente condonato.

I processi di Pretura

Arturo Toson di Nicolò, di 28 anni da Tolmezzo, trovato a transitare in motocicletta a fanali spenti, in quel di Prato Carnico alle ore 18.30 del 1 ottobre u. s. venne denunciato e condannato a lire 500 di ammenda colla sospensione della pena.

— Guerrino Iob di Fortunato, di 22 anni da Illegio era stato denunciato quale autore di un furto di kg. 20 di mele ai danni del compaesano Giovanni Iob fu Giovanni. E' stato assolto per non aver commesso il fatto.

LAUCO

Funebri Tomat

I funerali svoltisi ad Avaglio sono stati una dimostrazione plebiscitaria dell'ammirazione e della stima che circondavano il defunto camerata Giovanni Tomat, laureando in medicina.

Aveva intrapreso i suoi lunghi studi con vera vocazione e li seguiva con intelligenza e tenacia e quando stava per raccoglierne il frutto e suo sacrificio è stato strappato allo affetto dei suoi e di quanti lo conoscevano. Egli, con le sue rare doti di mente e di cuore, avrebbe onorato il suo comune natio e perciò il cordoglio di questa popolazione è generale. Quasi un migliaio di persone hanno accompagnato all'estrema dimora il fascista di fede ed il cittadino esemplare. Abbiamo notato tutte le autorità politiche ed amministrative del Comune e molte personalità di Tolmezzo, Villa Santina, Ovaro e di altri centri. Il feretro era portato a spalla da Giovani fascisti ed era preceduto da tutte le insegne delle organizzazioni del P.N.F. locali con larghe rappresentanze e di numerose corone con le dediche: La mamma e i fratelli; gli amici di Avaglio; il Fascio di Combattimento di Lauco; famiglia Concina; la Gioventù di Avaglio; la Casa dei Sindacati e la Cooperativa di Lavoro di Lauco.

Nel camposanto è stato eseguito il rito fascista. Il m.o Damiani ha pronunciato commosse parole a nome del Fascio e degli amici e il maestro cav. Flora a nome dei famigliari e dei parenti.

Sentite condoglianze alla famiglia dello scomparso.

LATISANA

Offerte benefiche

Pubblichiamo l'elenco di offerte in denaro raccolte in occasione della morte del compianto camerata Aristide Picottini, Podestà di Teor: Ines e Arturo Picottini lire 1000 (500 pro chiesa e 500 per l'Ente C. A.); lire 50 ciascuno: fam. Moro, Vittorio D'Orlando e fam., Circolo Agricolo, Colombini Marlucci, Tomada e Milocco; lire 25: dott. Zaina e famiglia e cav. Sburlino Giovanni; lire 20: Maria e Rolando Trevisan, ing. Mario Conte di Trieste; lire 15: geom. Francesco Piantoni; lire 10 ciascuno: Brigida e Ferruccio Mainardis, Landucci Virginio e signora, Primo Metus, Italo Tomasetti, dott. N.N., Amedeo-Federico Picotti, fam. Gallici; Marina, dott. Solimbergo, Romanelli Raffaello, Canciani Giuseppe, fam. Castellani Eugenio, Latteria Driolassa, fratelli Benedetti di Palazzolo, Commissario Prefettizio di Palazzolo, dott. Ottorino Pujatti, geom. Pittoni e famiglia, e Pittoni Giovanni e famiglia; lire 5 ciascuno: Collovati Giuseppe, Girardi Giovanni, Rosso Luigi, Tonizzo Enrico, Collavini Giuseppe Rivignano, Anzil Domenico, fam. Dri Giacomo di Palazzolo, Del Zotto Sebastiano, Bornancin Attilio, Gioazzo Giovanni, Collovatti Francesco e famiglia, D'Alvise Luigi fu Domenico, Parussini Matusalemme, Borgarelli Gustavo, Comisso Riccardo, Del Zotto Antonio, fam. Fantini di Palazzolo, Casamassima Maria, dott. Zanellin Isidoro, Aristide Zanello, Partenio Aurelio, fam. Cirone di Palazzolo, Pitutti Orlando, Della Siega Niveto, Antonio Brunetti di Palazzolo; lire 7 Riccardo Fabbris; lire 4 Zanello Luigi fu Amadio, Basso Celeste; lire 3 Carlotto Giovanna, Moratti Giuseppe di Carlo, De Candido Decimo, fratelli Dose Driolassa, Frisan Attilio, Casasola Sante, lire 4 Scussolo Gio. Batta; lire 2 Bigotto Luigi, allie. Cesare, Tonizzo Virginio, Salvador Giovanni, Comisso Albino, Moriale Giuseppe, Carlotto Giovanna, fratelli Comisso di Campomolle, Valentinis Luigi, Seretti Giovanni, Fabbris Isidoro, Fabbris Gemma, Candotti Luciano, Pitton Virgilio, Candotti Maria, Pellizzani Luigi, Biasutti Stefano, Collovati Domenica, Scussolin Livino, Fabbris Faustino, Gregoratti Vittorio, Pittoni Tullio, Carotti Vittorio, Candotti Libo, Pitton Giovanni, Pitton Guerrini, Mauro Vittorio. Offerte minori lire 11.50. Sono state ricavate in tutto lire 1756.50 di cui metà destinate alla Chiesa di Driolassa e l'altra metà a favore dell'Ente Comunale di Assistenza.

TAVAGNACCO

Veglia a Colugna

Sabato sera 12 corrente nella sala del Dopolavoro di Colugna per l'occasione riccamente addobbata, avrà luogo una grande veglia danzante a prezzi popolari.

PONTEBBA

I processi di Pretura

Udienza del giorno 8 corr. Pretore dott. cav. Bertodo Carlo, Cancelliere rag. Luciani, P.M. rag. Cussigh.

Per caccia abusiva. — Savino Mardero di Pietro di 31 anni e Vincenzo Marson fu Angelo di 23 anni da Pontebba, opponenti a decreto penale del Pretore che li condannava a lire 1300 di ammenda per caccia abusiva, sono stati in dibattimento condannati all'ammenda di lire 2600. - Difesa avv. Neis.

Giovanni Franz di Giovanni di 19 anni e Francesco Homan di Antonio di anni 28 da Fusine sono stati rispettivamente condannati dal Pretore a lire 600 di ammenda e a lire 900 di ammenda e cinque giorni di arresto Difesa avv. Rizzi.

Per appropriazione indebita. — Giuseppe Snabel di Giovanni di 42 anni da Malborghetto, imputato di appropriazione indebita, è stato dal Pretore assolto per non aver commesso il fatto. Difesa avv. Rizzi.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto camerata Luigi Nassimbent, Consigliere d'amministrazione della Cooperativa di Consumo Pontebbana, l'Ente ha versato lire 50 pro Assistenza comunale.

BASILIANO

Refezione scolastica

Continua presso la Casa comunale della G.I.L. la distribuzione della refezione scolastica della quale beneficiano trenta bambini.

In questi giorni presenziarono alla refezione il Podestà e il Comandante della Stazione RR. CC., mentre giornalmente il dott. Polesello, vice Segretario del Fascio, controlla le vivande.

Attività calcistica

Parliamo un po' della squadra della Sezione Calcio. In queste ultime domeniche notammo un soddisfacente progresso e la gara giocata a S. Daniele per la «Coppa Venezia Giulia» e quella di Tricesimo, ove i bianco-neri sono usciti con un'ottima affermazione, hanno rilevato nella compagine una nuova vita, un nuovo vigore, senso di gioco e disciplina.

Un elogio dunque ai giovani calciatori ed un plauso al pubblico sportivissimo che li segue da vicino. Speriamo che i giocatori non manchino per l'avvenire di dare le soddisfazioni che i loro «tifosi» sperano di avere.

Domenica prossima vi attende la «Safrec». E' una squadra piena di doti tecniche e di gioco spiccato. Ai nostri calciatori il compito difficile di ostacolare la loro vittoriosa ascesa.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Per le gare sciatorie dei Giovani fascisti

Le gare sciatorie indette dal Comando Federale a Tarvisio per domenica 13 corrente sono sospese solo per quanto riguarda la effettuazione della gara a staffette 3 x 5 Km.

I concorrenti alla gara di salto invece per poter aspirare alla partecipazione ai Campionati nazionali che si svolgeranno a Dobbiaco dal 23 al 27 corrente, dovranno partecipare alla eliminatoria che avrà regolare svolgimento domenica 13 corrente in Tarvisio.

Riunione dei concorrenti domenica mattina alle ore 9 dinnanzi all'Albergo Italia.

DOPOLAVORO SPORTIVO

La gara di sci a Pontebba

Treno bianco

Domenica 13 febbraio come annunciato, sui bellissimi campi di neve di S. Leopoldo, avrà svolgimento, indetta dal Dopolavoro Provinciale, la giornata dei brevetti di sci per dopolavoristi e dopolavoriste ed una gara di fondo per il Trofeo Pontebba. Questa gara avrà carattere agonistico e servirà per l'assegnazione del titolo di campione provinciale per l'anno XVI e consisterà in una prova di marcia di Km. 14 circa su terreno vario con dislivello di m. 300 circa.

Per il conseguimento del brevetto di sciatore scelto e del titolo di campione provinciale dopolavorista, oltre la prova di marcia, i concorrenti dovranno effettuare una prova di discesa in velocità di Km. 1 con quattro o cinque punti di passaggio obbligati.

I dopolavoristi partecipanti ai brevetti di sciatori semplici concorrono a premi individuali in medaglie fino al 10 arrivato. Per tutti i partecipanti al « Trofeo Pontebba » sono in palio premi individuali in sci ed in medaglie fino al trentesimo classificato.

Il « Trofeo Pontebba » sarà assegnato alla Sezione con il minor tempo segnato da tre propri associati. Le prove per il conseguimento del brevetto di sciatore dopolavorista consistono in una marcia di otto chilometri da compiersi nel tempo massimo di cinquanta minuti primi ed in una discesa in velocità di m. 800 con tre punti di passaggio obbligati.

Le prove per il conseguimento del brevetto di sciatrice dopolavorista sono una marcia di km. 6 da compiersi nel tempo massimo di un'ora ed in una discesa in velocità di metri 800 con tre passaggi obbligati.

La giuria della gara e delle prove è così composta:

Presidente: magg. cav. Antonio Salcito; cav. Diego Schiavi, Podestà di Pontebba; I cap. Achille Cilloni; I cap. Siervo; rag. Giuseppe Zamparo; C. M. Guido Tana, membri.

Per tali gare, alle quali sono già pervenute numerose iscrizioni dalla stazione di Udine partirà un treno bianco alle ore 6.32 di domenica mattina e che avrà le fermate a S. Leopoldo sia nell'andata che nel ritorno.

Il campionato di corsa campestre

Altre eliminatorie a Gruppignano, Arzene, Chiusaforte, IV Gruppo Rionale, Dopolavoro San Domenico.

Al Dopolavoro Provinciale sono pervenute altre richieste di organizzazione di eliminatorie per il campionato provinciale che avrà svolgimento a Udine domenica 27 corrente.

Domenica 13, oltre alle gare già annunciate, avrà svolgimento una eliminatoria a *GRUPPIGNANO* che sarà organizzata dal Dopolavoro locale.

Alle località dove si svolgeranno gare la domenica successiva, si sono aggiunte inoltre le seguenti: *ARZENE, CHIUSAFORTE, IV GRUPPO RIONALE di UDINE, DOPOLAVORO S. DOMENICO di UDINE.*

Il successo di questa popolare manifestazione si delinea quindi sempre più completo.

Oltre ai premi di rappresentanza in palio per le eliminatorie sezionali e per la prova di campionato provinciale, uno dei premi più ambiti per i migliori sarà l'onore di partecipare al campionato nazionale che avrà svolgimento a Bologna. A questa gara il Dopolavoro Provinciale invierà i tre primi arrivati alla prova di Udine.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio della V^ Zona (Venezia Giulia)

(Comunicato N. 24 dell'8 febb. 1938)

CAMPIONATO DI I^ DIVISIONE

Gare del 6 febbraio 1938 XVI. — In base ai rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti gare: Girone A, ricupero: Serenissima-Spilimbergo 2 a 1; Latisana-S. Daniele 2 a 2.

Gare del 13 febbraio 1938 XVI. — Domenica 13 corrente avranno luogo le seguenti gare: Girone A: Gare della VI giornata, inizio alle ore 14,30: Aurora-San Daniele; Latisana-Serenissima; Tricesimo-Spilimbergo. Riposa Giovinezza.

CAMPIONATO DI II^ DIVISIONE

Gare del 6 febbraio 1938 XVI. — In base ai rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti gare: Grion-Cida 1 a 0; Triestina-Ponziana 1 a 0; Ampelea-Udinese 1 a 1.

Gare del 13 febbraio 1938 XVI. — Domenica 13 corr. avranno luogo le seguenti gare: Triestina-Grion (Montebello, ore 14,30); Ponziana-Pro Gorizia (ore 12,30); Crda-Ampelea (ore 12,30); Fiumana-Udinese (ore 14,30).

Punizioni. — In base alle risultanze dei documenti ufficiali, si stabiliscono i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di Società e dirigenti:

G. S. F. Latisana. — *Constatato che ultimata la gara Latisana-S. Daniele del Friuli, svoltasi il 6 corr., un gruppo di sostenitori del G. S. F. di Latisana è penetrato a forza nel terreno di giuoco per recare grave offesa all'arbitro, non riuscendo nell'insano proposito per la fattiva opera di protezione prestata dai dirigenti presenti in campo, da alcuni volonterosi, dai RR. CC. e dai giuocatori delle due squadre; considerato che un incidente consimile ebbe già a verificarsi a Latisana nella stagione 1936-37 ad opera dei sostenitori del Gruppo Sportivo Fascista, incidente punito con la squalifica del campo per mesi tre; tenuto in debito conto dell'opera fattiva dei dirigenti e dei giuocatori per impedire l'occorso, si delibera quanto segue:*

a) di ammonire il G. S. F. di Latisana;

b) di ammonire il Presidente del G. S. F. di Latisana per non avere predisposto un servizio d'ordine adeguato alla importanza della gara;

c) di obbligare sin d'ora il Presidente predetto di provvedere alla protezione dell'arbitro, ritenendolo direttamente responsabile degli eventuali incidenti o danni che comunque dovessero verificarsi, ed invitandolo ad impedire l'accesso in campo ad uno degli aggressori di cui si sono accertate e comunicate le generalità;

d) di obbligare il G. S. F. di Latisana a provvedere per l'inizio della prossima stagione sportiva, alla chiusura, mediante solide portelle, dei due varchi esistenti nella recinzione in rete metallica del terreno di giuoco; di costruire inoltre un passaggio separato dal pubblico, dagli spogliatoi al campo di giuoco, per l'arbitro e la squadra ospite;

e) di richiedere infine all'on. Direttorio Federale la autorizzazione di procedere legalmente contro l'aggressore dell'arbitro, che con il suo contegno altamente violento, provocava l'incidente surriferito.

Giuocatori non espulsi dal campo: Ammonizione: Conti Carlo (S. Daniele).

CAMPIONATO DI ZONA I^ CATEG. SEZIONE PROPAGANDA

A tale campionato si sono iscritte le seguenti Società: 1) Sez. Calcio del Dopolavoro Az. «Acegat» Trieste (squadra campione del dir. locale di Trieste); 2) A. C. «Chinol» di Udine (squadra campione del dir. locale di Udine.

Come preannunciato si precisa con domenica 13 febbraio 1938 XVI l'inizio delle gare eliminatorie per la designazione della squadra di I.a categoria di zona della sezione propaganda: gara del 13 febbraio 1938 XVI: a Trieste: Acegat-Chinol, ore 12,30, campo Visentin S. Giovanni; gara del 20 febbraio 1938 XVI: a Udine: Chinol-Acegat (campo e ora da destinarsi).

Verrà eliminata la squadra che nelle due gare avrà segnato il minor numero di porte.

L'organizzazione delle gare spetta alla Società ospitante che dovrà corrispondere alla Società ospite l'indennizzo di viaggio consistente nella spesa del biglietto ferroviario di III classe (rid. 70 per cento) e per N. 14 persone.

Per ogni gara dovrà essere versata a mani dell'arbitro, da parte della Società ospitante l'importo di lire 30, quale tassa stabilita dalle carte federali a parziale rimborso spese arbitraggio.

Per gli aspiranti giudici gara della Fidal

La segreteria del corso aspiranti giudici gara della Fidal, porta a conoscenza degli interessati che la terza lezione teorica del corso stesso avrà svolgimento questa sera, come per le precedenti, alla sede del Guf, con inizio alle ore 20,30 precise.

Le prove pratiche verranno invece effettuate domenica prossima al Campo Moretti dalle ore 10 alle 11 e nei giorni 20 e 27 del corr. mese.

Fra le braccia dei suoi cari è spirato

ANGELO BRUN

Maresciallo Magg. RR. CC.

Inconsolabili lo piangono i FIGLI, i GENERI, gli adorati NIPOTINI ed i PARENTI tutti.

UDINE 10 Febbraio 1938 XVI.

Ultime notizie e informazioni

La Fiera di Tripoli mostra dell' Impero

TRIPOLI, 10.

Come è noto, la XII Fiera di Tripoli, quest'anno verrà inaugurata il 20 febbraio p. v. ma già da circa un mese a questa parte, il vasto e pittoresco quartiere fieristico è tutto un pulsante cantiere.

Si lavora intorno alle aiuole, ai viali e intorno all'area dove sorgerà quest'anno, il «Parco dei divertimenti». Alla importante manifestazione intercoloniale, parteciperanno ufficialmente la Germania ed il Belgio, mentre saranno rappresentati: la Francia, l'Austria, gli Stati Uniti, la Cecoslovacchia, ecc. I Governi dell'Impero al completo interverranno essi pure alla mostra; questa volta però con indirizzo nettamente di presentazione merceologica e delle possibilità economiche dell'Impero.

Anche il Governo di Rodi sarà presente come tutti gli altri anni. Quest'anno più che mai, e ciò per il fervido interessamento del Quadrumviro De Vecchi, Governatore dell'Egeo, il quale ha impartito disposizioni affinchè le isole Egee siano degnamente rappresentate alla Fiera con i loro prodotti superiori di numero e di qualità a quelli presentati gli scorsi anni.

Quelle che maggiormente interesseranno non solo tutti i visitatori che annualmente giungono a Tripoli provenienti dall'Italia e da tutta Europa, saranno indubbiamente le mostre del Governo della Libia che per questa Fiera, per volontà del Governatore generale della Libia Maresciallo Balbo, saranno di gran lunga superiori a tutte le precedenti. Dimostreranno infatti i grandi passi fatti dallo scorso anno ad oggi, in tutti i rami di attività: archeologia, etnografia, turismo, agraria, nonchè i vari e ricchi prodotti dell'Artigianato libico.

A questa grande XII manifestazione fieristica hanno dato la loro adesione tutti i massimi Enti ed Istituzioni rappresentativi ed economici con interessanti presentazioni. A caso, e a titolo semplicemente esemplificativo, diciamo che saranno presenti: l'Istituto di Previdenza Sociale, la Federazione nazionale Esercizi pubblici, l'Ente nazionale per la cellulosa, il Consorzio Agrario di miglioramento, l'Istituto nazionale fascista Assicurazioni infortuni sul lavoro, l'Istituto fascista dell'Africa italiana, la R. Azienda Monopolio Banane, i Monopoli della Libia, l'«Ala Littoria», l'Ente nazionale dell'Artigianato e delle Piccole industrie, il Ministero dei Lavori Pubblici, l'Istituto nazionale delle Assicurazioni ecc.

Interessantissime e molto sostanziose saranno le Mostre preparate dai Consigli Provinciali delle Corporazioni ed in ispecie quelle delle Provincie siciliane che, come si sa, sono state sempre presenti alle manifestazioni fieristiche di Tripoli; la Calabria, le Puglie, Cagliari e poi numerosissimi altri Consigli come quelli di Torino, Venezia, Bolzano.

Roma quest'anno ha voluto arricchire la sua presentazione per dimostrare lo sviluppo industriale da essa raggiunto. L'Urbe infatti, per le stesse parole del Duce, deve considerarsi la seconda città d'Italia per attrezzatura industriale.

Tra le partecipazioni individuali, che sono quest'anno considerevolmente aumentate, è indubbiamente degna di rilievo quella relativa all'industria automobilistica. Saranno rappresentate le massime Case italiane: la «Fiat», l'«Alfa Romeo», la «Lancia», l'«Isotta Fraschini», la «Bianchi» e la «O.M.». Lo stesso successo si può prevedere per la Sezione meccanica che raccoglie i massimi esponenti dell'industria pesante come la Breda, l'Ansaldo e le Officine meridionali di Napoli.

Quel che caratterizza la Fiera di quest'anno è il suo fondamentale aspetto autarchico: si è, cioè, la Fiera uniformata nelle sue manifestazioni alle direttive del Regime nel presente momento storico.

Il Duce invia Teruzzi alla inaugurazione

ROMA, 10

Il 20 corrente il Sottosegretario di Stato per l'Africa italiana generale Teruzzi inaugurerà per incarico del Duce la fiera internazionale di Tripoli che, giunta alla sua dodicesima manifestazione, allinea un complesso veramente poderoso di attività e di realizzazione nel delicato ed importante settore della nostra economia imperiale. Il 20 febbraio sarà anche inaugurata nel quartiere della fiera un'erma dedicata alla memoria di Arnaldo Mussolini che sorgerà in una cornice di verde, opportunamente predisposta dalla fiera in collaborazione con la Milizia forestale.

Strada in Valsassina di grande interesse

CIVENNA, 10

Stanno per iniziarsi a Civenna nell'alta Valsassina i lavori per la costruzione di una nuova arteria camionabile che partendo dalla località Madonna del Ghisallo allaccierà il centro abitato di Magreglio, frazione del Comune di Civenne, alla frazione lontana del Piano Rancio, accorciando di circa 8 chilometri di percorso la Milano-Piano Rancio.

La costruzione di questa strada avrà grande importanza per le popolazioni della vallata, facilitando i contatti economici, l'effettuazione di celeri smistamenti di prodotti agricoli e l'invio di mandrie e greggi all'alpeggio. Inoltre la nuova arteria il cui tracciato costeggiando le colline e dominando il lago da Lecco a Gravedona, offre superbe visioni panoramiche sulle Grigne, sulla cima del Legnone e sulle Alpi svizzere e raggiunge centri di notevole importanza per gli sports invernali e per il soggiorno estivo, contribuirà alla valorizzazione turistica della zona. Numerosi enti e privati hanno dato il loro appoggio morale e materiale che si accinge a compiere con spirito fascista.

Un' offerta al Duce

ROMA, 10.

Il Duce ha ricevuto il conte Guido Pasolini il quale per onorare la memoria della madre recentemente scomparsa, ha offerto lire centomila per il restauro dei mosaici ravennati. *Il Duce ha ringraziato il conte Pasolini per la munifica offerta.*

Udienza del Re Imperatore

ROMA, 10.

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata il gr. uff. avv. Giovanni Di Silvestro, capo onorario dell'ordine dei figli d'Italia residente negli Stati Uniti da molti anni che ha riferito sulla partecipazione fattiva presa dagli italiani degli Stati Uniti durante il periodo della conquista dell'Impero.

L'Ospedale di Milano eredita cinque milioni

MILANO, 10.

L'amministrazione dell'Ospedale Maggiore è stata informata che una benefica signora, defunta in questi giorni, Francesca Bosi Meravigli, ha indicato il pio luogo erede dei suoi beni. Pare che si tratti di circa 5 milioni, compreso il valore di una villa di campagna che la benefica donna indicherebbe nel testamento come sede di un convalescenziario per i bimbi dimessi dall'Ospedale Maggiore, ma ancora bisognosi di cure ricostituenti all'aria libera.

3000 aspiranti ufficiali

ROMA, 10.

Con speciale dispensa del «Bollettino ufficiale» di prossima pubblicazione saranno nominati circa tremila aspiranti ufficiali delle varie armi e corpi del Regio Esercito, provenienti dai corsi normali conclusisi nell'ottobre scorso. I nuovi aspiranti ufficiali di complemento dovranno iniziare il servizio di prima nomina il 10 marzo p. v.

I profumi italiani
Condizioni favorevoli per l'esportazione

ROMA, 10.

L'energica campagna condotta nei giorni scorsi dal «Popolo d'Italia» per la valorizzazione dei profumi italiani, ha avuto immediata eco nelle riunioni corporative, nel corso delle quali si è riconosciuto che nessuna ragione hanno i commercianti di trascurare prodotti ormai affermatesi per le loro qualità intrinsiche e per i prezzi. Le cifre del 1937 per la categoria degli olii essenziali e dei profumi indicano per fortuna un aumento dell'esportazione molto più alto di quello delle importazioni: le prime passano infatti da 51 milioni del 1936 a 88 milioni, mentre le altre salgono da 11 milioni a 21 milioni. Si ha dunque un saldo attivo di 67 milioni che però non va interpretato in senso assoluto in quanto a costituirlo contribuiscono le esportazioni dei saponi nell'Impero che hanno raggiunto già gli 11 milioni di lire. Invece è da osservare che una partita molto cospicua delle esportazioni è data dalle esportazioni di essenze: nello scorso anno ben 56 milioni di questi prodotti sono stati venduti in tutte le parti del mondo. Sono le materie prime più preziose, quelle degli agrumi siciliani e calabresi, che alimentano le famosissime industrie dei profumi di Francia, d'Inghilterra, degli Stati Uniti, della Germania e allora perchè non sviluppare la tendenza dell'esportazione nelle profumerie? Si sta realizzando l'autarchia nei settori industriali poveri di materie prime, si deve ottenere l'autarchia e per di più l'esportazione in grande stile, in una scala di prodotti di cui madre natura ci ha fornito in abbondanza le materie prime. Allo stato attuale le esportazioni dei profumi italiani sono semplicemente irrisorie: le cifre del 1937 danno un complesso di 16 milioni e mezzo, ma se togliamo i 13 milioni inviati nell'Impero, vediamo che le spedizioni sugli altri mercati si riducono appena a tre milioni. Invece le importazioni hanno raggiunto milioni 9,7 contro milioni 4,5 del 1936; le spedizioni provengono per lo più dalla Francia, dalla Germania, dalla Svizzera. Però anche questa partita potrebbe essere facilmente superata, se l'industria italiana dei profumi iniziasse seriamente la conquista dei mercati più favorevoli, ora che il consumo interno le assicura una buona base di partenza e di sviluppo.

Butenco uno e due è sempre irreperibile

BUCAREST, 10.

La polizia sta continuando il suo lavoro per chiarificare completamente il caso Butenco. L'ipotesi della doppia personalità del Butenco che in realtà si chiamerebbe Smirnoff, ha trovato conferma in alcune indagini particolari ordinate dalle autorità romene. Si sarebbe così accertato che Smirnoff, ufficiale nell'aviazione sovietica e Butenco, diplomatico ed incaricato di affari a Bucarest, sarebbero la stessa persona. Non si sa ancora con precisione se il Butenco-Smirnoff abbia lasciato la Romania sotto il suo vero nome o se abbia assunto addirittura una terza, e forse più comoda, personalità.

Da informazioni giunte dalla frontiera romeno-ungherese sembrerebbe che un individuo i cui connotati corrisponderebbero a quelli del Butenco abbia attraversata la frontiera lunedì mattina con uno dei treni diretti verso Budapest. Questi punti assorbono ora tutta la attenzione delle autorità romene, incaricate di svolgere le indagini.

Circa la sparizione della personalità diplomatica del Butenco-Smirnoff, si è sicuri che essa deve essere stata ordinata da Mosca e, a conforto di questa tesi, vi è il fatto che oltre ad aver denunciato in ritardo la scomparsa e oltre a non aver dato importanza alla assenza del Butenco da un pranzo ufficiale, i diplomatici sovietici non facilitarono affatto le ricerche della polizia alla quale non hanno neppure consegnato una chiara fotografia dello scomparso. Inoltre, con una serie di proteste e note verbali e scritte, la locale legazione sovietica non fa che tentare di deviare continuamente o almeno ritardare il corso delle indagini. Ciò che ha destato un senso di viva impressione è stato il fatto che questa legazione sovietica ha insistito nel voler insinuare che la sparizione del Butenco possa essere dovuta a nazionalisti romeni che avrebbero inscenato giorni addietro una dimostrazione ostile ai sovieti proprio davanti alla legazione. Tale dimostrazione non è mai stata fatta, nè da nazionalisti nè da altra gente e questa spudoratezza sovietica ha vivamente irritato anche le autorità, che ormai sono convinte che i diplomatici russi fanno di tutto per evitare che sia fatta luce completa su questo caso, luce che non è affatto favorevole agli organi di Mosca. Il ministro degli esteri ha risposto ufficialmente alle note di protesta sovietica, dimostrando essere falsa la accusa della dimostrazione e dell'eventualità di un delitto commesso da romeni: ha assicurato che la vigilanza sulle persone e cose sovietiche che si trovano in Romania, è stata e continuerà ad essere intensa ed ha espresso tutto il suo dispiacere per la scomparsa dell'incaricato di affari Butenco.

La legazione sovietica a Bucarest ha presentato stasera al ministero degli esteri un'altra nota verbale in cui si protesta violentemente contro l'atteggiamento della stampa romena nella questione Butenco. Intanto sul caso della scomparsa dell'incaricato d'affari sovietico non vi è nulla da segnalare. La polizia continua le sue ricerche nel senso di accertare dove il Butenco-Smirnoff si sia rifugiato all'estero.

Il patriarca serbo

BELGRADO, 10.

Le elezioni del nuovo patriarca della chiesa serbo-ortodossa sarebbero imminenti e nella prossima settimana si avrebbe la scelta definitiva che cadrebbe, secondo previsioni attendibili, sul vescovo Tossitel. Il vescovo ha lavorato con successo per raggiungere la conciliazione fra la chiesa e lo Stato. L'unico che sia rimasto contrario alla conciliazione è il vescovo Nicolati, che, infatti, ha abbandonato il concilio in seguito ad uno «choc» nervoso ed ha raggiunto la sua diocesi nella Serbia meridionale. Per oggi è attesa una nuova dichiarazione del S. Concilio episcopale.

La produzione industriale in declino in Inghilterra

LONDRA, 10.

Una deputazione della federazione della industria britannica ha presentato questa mattina al Cancelliere dello Scacchiere Sir John Simon un memoriale deprecante ulteriori gravami fiscali. Il memoriale avverte che la produzione industriale britannica segue da qualche tempo una parabola discendente.

Una violenta bufera sulle coste californiane

SAN FRANCISCO, 10.

Una violentissima bufera imperversa sulle coste della California. Finora se ne ha notizia di cinque morti. I danni materiali si fanno ascendere con un primo sommario calcolo a parecchi milioni di dollari.

La burrasca si è iniziata con un impetuoso vento di ponente che ha raggiunto in taluni momenti la velocità di oltre 90 miglia all'ora ed ha devastato un'ampia zona, sradicando alberi, scoperchiando case, interrompendo le comunicazioni telegrafiche e telefoniche in parecchi punti. Il temporale ha recato gravissimi danni ai campi e specialmente ai frutteti. Parecchi paesi sono rimasti bloccati a causa della interruzione delle comunicazioni stradali. Centinaia di persone sono rimaste senza tetto.

Fra i centri maggiormente colpiti è anche la città di Sacramento da dove vengono segnalati oltre venti feriti e gravi danni materiali. Parecchie strade della città sono allagate. Il vento ha sradicato centinaia di alberi fra cui quelli della grande piazza che circonda il Campidoglio di Sacramento. Lo stesso edificio ha subito notevoli danni.

A San Francisco molte persone sono rimaste ferite da rottami e da pezzi di vetro caduti sulle strade, che in taluni punti sono ostruite dai rottami stessi, da alberi caduti e da grandi insegne pubblicitarie abbattute dal vento. Le autoambulanze che rispondono alle chiamate di soccorso devono procedere con molta cautela a causa degli ostacoli che ingombrano le strade e anche a causa del vento. Nell'ospedale e nei vari posti di soccorso le provviste cominciano a difettare. Le ultime segnalazioni lasciano supporre che il numero dei feriti è destinato ad aumentare notevolmente.

Zingari bellicosi

BRUSSELLE, 10.

Una tribù di zingari si è rivoltata contro la polizia di Eupsen che voleva arrestare uno dei componenti la tribù. Sono seguiti gravi disordini e la gendarmeria è dovuta intervenire con le sciabole sguainate. Una dozzina di zingari sono stati gravemente feriti.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Convitati di nozze morti tra le fiamme

BELGRADO, 10.

Nel villaggio di Stretniza nei pressi di Mostard il contadino Jure Rosic aveva radunato la notte scorsa, per le nozze del proprio figlio, circa cento invitati che avevano preso posto nel primo piano della sua casa. Improvvisamente, mentre si svolgeva il banchetto nuziale, nel pianterreno della casa occupato da legname e fieno, si è sviluppato, per cause ancora ignote, un forte incendio che ha provocato il crollo del soffitto seppellendo i disgraziati ospiti, 36 dei quali sono rimasti carbonizzati dalle fiamme.

Un modesto impiegato vince 149.343 lire al lotto

PIACENZA, 10

Una vistosa vincita al lotto si è verificata presso il banco del lotto a Broni, con l'estrazione della decorsa settimana. La vincita complessiva è stata di lire 149.343,73, e cioè due quaterne con i numeri 7, 16, 11, 20 che sono usciti per la ruota di Roma. Il fortunato vincitore è un modesto impiegato di Broni, il quale ha puntato lire 5 per la ruota di Roma e lire 5 per tutte le ruote, con lire 2 sul terno e lire 2 sulla quaterna. Sulla sola giocata per la ruota di Roma ha vinto lire 132.750 e per la posta sulle altre ruote lire 16.539,75.

Vecchia aspramente ripresa per velleità matrimoniali

NEW YORK, 10.

A Unionville il giovane 22enne John Florenich si è presentato in chiesa per essere unito in matrimonio con la settantenne Enrichetta Pieper. Il pastore, reverendo Sullivan, si è rifiutato di celebrare il matrimonio ed ha aspramente rimproverato la vecchia. Allo stato civile era stata rilasciata ai due poco bene assortiti fidanzati regolare licenza matrimoniale.

Vittime di una esplosione

AMBURGO, 10.

Una esplosione si è verificata stamane in una officina di Altona. Tredici operai sono rimasti feriti, tre dei quali molto gravemente.

Bufera sul Mar Nero e neve ad Istanbul

ISTANBUL, 10.

Una violenta tempesta infuria sulle coste del mar Nero, impedendo alle navi di traversare gli stretti. Ad Istanbul nevica ininterrottamente da ieri mattina.

Il vicario sindacalista

LONDRA, 10.

Il vicario della parrocchia di Chesterfield, reverendo Robert Toble, segretario della lega dei cristiani socialisti, dichiara in un manifesto che si sta formando un sindacato composto da preti anglicani aderenti al Congresso delle Trade Unions.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	10	9
Parigi	62.30	62.25
Londra	95.20	95.20
New York	19.—	19.—
Belgio	322.—	322.30
Olanda	1061.75	1062.—
Svizzera	440.50	440.75
Vienna	359.19	359.19
Titoli di Stato		
Rendita Italiana 3,50%	73.20	73.40
Rendita 5%	93.32	93.45
Redimibile 1934 3,50%	70.15	70.85
Redimibile 5% Imm.	93.90	94.12
Buoni Tes. 1940	102.15	102.25
Buoni Tes. 1941	103.05	103.05
Buoni Tes. 1943	92.97	92.92
Buoni Tes. 1944	93.85	93.925
Obbligazioni		
Venezia 3,50%	88.95	88.95
I. R. I. Stet 4%	628.—	628.—
I. R. I. 4,50%	465.50	466.—
E. L. F. E. R. 4,50%	472.50	472.—
Pubblica utilità 5%	499.25	499.50
Pubbl. ut. s. tel. 6%	499.50	499.50
Credito Navale 6,50%	507.—	507.—
Edison em. 1931 6%	504.50	504.50
Emiliana 6%	504.—	504.—
Merid. di elettricit' 6%	501.25	502.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	497.50	497.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Titoli diversi		
La Centrale	1050.—	1054.50
Mediterranee	563.—	568.—
Meridionali	838.—	840.—
Coton. Cantoni	3650.—	3650.—
Coton. Olcese	526.—	527.—
Tessuti Stampati	1070.—	1080.—
Linificio Canap. Naz.	553.—	561.—
Manif. Rossari	690.—	702.—
Manif. Rotondi	560.—	568.—
Manif. Tosi	69.—	69.50
Manif. Coton. Merid.	285.—	285.50
Unione Manifatture	373.—	377.—
Lanificio di Gavardo	730.—	740.—
Lanificio Rossi	4450.—	4450.—
Lanificio Targetti	129.50	131.25
Cascami Seta	466.—	472.—
Chatillon	105.50	106.—
Snia Viscosa	574.—	575.—
Ansaldo	54.50	55.—
Ilva	240.—	240.50
Monte Amiata	112.—	112.50
Montecatini	190.50	192.—
Dalmine	215.—	220.—
Breda	291.50	291.—
Bianchi	107.—	109.50
Isotta Fraschini	31.875	21.[illegible]
Fiat	490.—	491.—
O. M. I. già Reggiane	97.—	93.2.
Adriatica di Elettric.	222.50	225.50
C. I. E. L. I.	363.—	365.50
Dinamo	317.—	316.—
Edison	342.50	346.50
Edison postergate	241.—	241.—
Elettrica Bresciana	303.—	303.—
Valdarno	206.50	208.—
Emiliana	505.—	509.—
Forze Idraul. Liguria	129.50	129.—
Cisalpina priv.	137.—	137.50
Cisalpina ord.	111.—	113.—
Seso	93.50	94.50
Sip	74.50	74.75
Tirso	149.—	154.—
Vizzola	557.—	557.—
Merid. Elettricità	286.—	288.—
Terni	287.50	291.—
Unes	11.75	11.50
Tecnomasio Ital.	109.25	110.—
Distillerie Italiane	207.50	209.—
Eridania	511.—	514.—
Raffineria Lig. Lomb.	576.—	581.—
Romana Zuccheri	86.25	85.75
A. N. I. C.	104.75	104.—
Fondi Rustici	105.—	106.25
Beni Stabili	216.75	217.—
C. I. G. A.	95.50	93.50
Cementi Bergamo	240.—	240.50
Pirelli Italiana	1553.—	1560.—
Pirelli e C.	444.—	446.—

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Per Trieste: Ore: 4.35 — 5.50 A — 7.5 D — 9.11 A — 11.10 A — 13 D — 15.50 A — 17.45 A — 19.5 D — 20.22 A.

Per Venezia: Ore: 5 A — 6.50 D — 8.15 A — 9.10 DD — 12.10 D 15.25 D 18.15 A — 19.8 D — 23.50 A (fino a Sacile).

Per Tarvisio: Ore: 4.27 MV — 7.20 A — 9.45 (*) A — 11.15 D — 13.20 A — 16.55 (*) A — 18.20 A — 20.59 DD.

S. Giorgio N., Cervignano, Grado: Ore: 4.45 (***) MV 7.21 AL — 9.5 A — 13.10 MV — 16.35 AL — 19 A — 21.25 AL.

Per Cividale: Ore: 7.30 O — 9.40 VV — 13 O — 16 MV — 18.30 A — 20.50 O.

(*) per Villa Santina
(***) per Palmanova e San Giorgio di Nogaro.

ARRIVI

Da Trieste: Ore: 7.11 O 8.5 A — 8.41 D — 11.1 D — 12.6 A 14.54 A 17.58 D — 19.45 A 20.35 D — 23.15 O.

Da Venezia: Ore: 0.23 D — 7.15 (Sacile) AL — 9.35 A — 11.5 D — 12.55 D — 16.15 A — 19.47 D — 20.44 DD — 22.10 A.

Da Tarvisio: Ore: 6.28 A — 8.35 (*) A — 8.55 DD — 11.57 (*) A — 14.55 O — 17.34 A — 18.54 D — 20.17 (*) A — 23.7 MV.

S. Giorgio N., Cervignano, Grado: Ore: 7.10 A — 10.57 O — [illegible] AL — 20.10 A — 22.7 AL — 23.10 MV —

Da Cividale: Ore: 7.5 O — 8.48 O — 11.50 MV — 14.10 O — 18.5 MV — 19.30 A.

(*) da Villa Santina.

Tramvie

Udine-Tarcento

Partenze da Udine ore 6.35 — 7.40 — 9.50 — 11.20* 12.50 — 14.20* — 15.20 (festivo) — 16.20 — 17.20* — 18.20* — 19.30 — 20.40 (festivo).

* In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera per Buia.

Partenze da Tarcento: ore 6.40 — 7.25* 8.55 — 11.25 — 13.15* — 14.25 — 15.25 (festivo) — 16.25 — 17.25* — 18.25 — 19.35 — 21.45 (festivo).

* In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera da Buia.

Udine-San Daniele

Partenze da Udine: ore 7 — 8.30 (solamente nei giorni di mercoledì e venerdì) — 9.25 (nei giorni festivi e lunedì, martedì, giovedì, sabato) — 12.10 — 14 (festivo) — 16.20 — 18.30 — 19.20 (festivo).

Partenze da S. Daniele: ore 6.30 — 8.10 — 10.45 (festivo) — 13.20 — 13.30 (festivo) — 16.30 — 18.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 9.10 — 11.50 (festivo) — 14.30 — 14.35 (festivo) — 17.35 — 19.5.

Linee automobilistiche

Udine - Monfalcone - Trieste
Partenze da Udine: ore 8,30; 15,5.
Arrivi a Trieste: ore 9,50; 16,25.
Partenze da Trieste: ore 8; 16,5.
Arrivi a Udine: ore 9,20; 17,25.

Udine - Pordenone
Partenze da Udine: ore 12,5; 17,35.
Arrivi a Pordenone: ore 13; 18,30.
Partenze da Pordenone: ore 7,30 13,50.
Arrivi a Udine: ore 8,25; 14,45.

Udine - Mereto - Spilimbergo
Partenze da Udine: ore 12,5; 17,30.
Arrivi a Spilimbergo: ore 12,55 18,20.
Partenze da Spilimbergo: ore 7,30; 14,15.
Arrivi a Udine: ore 8,20; 15.

Palmanova - Udine
Partenze da Palmanova alle ore 8 e 13.30; da Udine alle ore 12 e 17,50.
Arrivo: a Udine alle ore 8.45 e 14.15; a Palmanova alle 12,35 e 18,30.

Udine - Sedegliano - Spilimbergo
Partenze da Udine ore 10.10; 18 - Arrivi a Spilimbergo ore 11.15; 19.5 — Partenze da Spilimbergo ore 7.20; 13.30 - Arrivi a Udine ore 8.25; 14.35.
Il servizio rimane sospeso nei giorni festivi.

Camino-Codroipo-Rivolto-Udine
Partenze: da Camino alle 7.30; da Rivolto alle 13,30; da Udine alle 12,05 e 17,30.
Arrivi: a Udine alle ore 8.45 e 14,20; a Rivolto alle 12.55; a Camino alle 18.45

Udine - Rivignano - Latisana
Partenze: (da via F. Crispi) da Udine alle 11 e 17; da Latisana alle 7 e 12,40
Arrivi: a Latisana alle 12.30 e 18.30 a Udine alle 8.35 e 14.

Udine - Pocenia - Latisana
Partenze (da via F. Crispi) da Udine alle 17.30, da Latisana alle 7.20
Arrivi: a Latisana alle 18.40; a Udine alle 8.40.

Tolmezzo - Udine
Partenze: da Tolmezzo (piazza) alle ore 9; da Udine (via F. Crispi) alle 16,20
Arrivi: a Udine alle 9.5; a Tolmezzo alle 17.45

Udine - Bertiolo - Varmo
Partenze: da Udine (via F. Crispi) alle ore 17 - da Varmo alle ore 7,35
Arrivi: a Varmo alle ore 18.10; a Udine alle 9.

Udine - Faedis - Attimis
Partenze: da Attimis alle ore 7,30 e 13 (soppresso la domenica).
Arrivi: a Udine alle ore 8,30 e 14.
Partenze: da Udine alle ore 11 e 16,45 (soppresso la domenica).
Arrivi: ad Attimis ore 12 e 17,45.

Udine-Marano
Partenze da Udine (P. Venerio): ore 12 — 18.15.
Partenze da Marano: ore 7.15 — 12 15.
Arrivi a Marano: ore 13.10 — 19.25.
Arrivi a Udine: ore 8.25 — 14.20.

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» Puntata N. 58

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

Sebbene modesta e senza vanità, la Durand era piacevolmente lusingata dai complimenti del dottore, ed inoltre era lieta di mostrare alla sua padrona che ella era ancora buona a qualcosa.

Ogni settimana, la signora Clavière riceveva varie lettere da Parigi, alle quali ella rispondeva immediatamente. Erano il dottor Anele, Mabillon e Filippo Beaugrand che le scrivevano.

Prima di lasciare Parigi, ella aveva parlato a Chevriot e al suo notaio di un progetto ch'ella aveva ideato e che ella desiderava veder mandato in esecuzione il più presto possibile.

Si trattava di creare una casa-asilo dove fossero accolti ed allevati un certo numero di figli abbandonati ed infermi.

Non solamente il notaio e il vecchio medico la approvarono, ma le promisero di aiutarla nella esecuzione.

La signora Clavière era appena stabilita a Cannes quando riceveva una lettera di Beaugrand il quale le annunziava di avere trovato a Boulogne sulla Senna l'area per l'asilo e che già Mabillon si occupava dell'acquisto del terreno.

In tal guisa la tennero al corrente di tutto quello che si faceva.

Da lontano, ella potè seguire giorno per giorno, per così dire, il lavoro degli operai.

Il giorno stesso in cui fu presa dai primi dolori precursori della prossima maternità, la informarono che tutti i lavori erano finiti a Boulogne.

Alcuni giorni prima Brevignon le aveva detto:

— Mia cara figlia, l'ora della crisi si avvicina.

— Ho ancora una settimana da aspettare?

— Forse. Ma io credo che fra quattro o cinque giorni avrete la gioia di abbracciare vostro figlio.

Essa lasciò sfuggirsi un sospiro. Pensava ad Andrea?

— Dottore, ella disse mestamente, da qualche tempo ho delle idee bizzarre.

— Quali?

— Mi figuro che il mio figliuolo non avrà che un braccio.

— Qual pazzia! disse il dottore.

E si mise a ridere.

— Ma non è tutto, dottore.

— Ah! E che c'è di più?

— Non posso schermirmi dal pensare che metterò al mondo un figlio morto.

— Eh via! Come potete avere un timor simile. Pensare che metterete al mondo un figlio morto, quando lo sentite ben vivo in voi, è cosa affatto irragionevole.

— Laonde, dottore, penso di essere pazza.

— Sentite, mettiamo da parte questo argomento e parliamo di cose più allegre. Desiderate una femmina o un maschio?

— Accetterò quello che verrà; e se Dio vuole che mio figlio viva e che io abbia la felicità di allevarlo e di vederlo crescere, che sia un maschio o una femmina, io lo amerò con tutta la forza dell'anima mia; nondimeno, dottore, se dovessi scegliere...

— Ebbene?

— Domanderei un maschio.

— In tal caso, disse il dottore sorridendo, desideriamo che sia un maschio.

Era il sabato che quelle poche parole eran state scambiate e il mercoledì mattina la giovane vedova provò i primi dolori forieri della prossima maternità.

Brevignon fece immediatamente venire una levatrice la quale non abbandonò più la signora Clavière. Il giorno dipoi, alle dieci della mattina, dopo tre ore di crudeli spasimi, la giovine madre era sollevata.

Quasi subito alcuni vagiti che uscivano da un petto robusto annunziarono alla malata, distesa sul suo letto, che non aveva messo al mondo un figliuolo morto.

Con lo sguardo, la giovin madre interrogava ansiosamente il dottore.

Egli, sorridendo, rispose:

— Non vi ho io detto che tutte le vostre paure erano irragionevoli? Avete un bellissimo figlio, che ha due braccia, due gambe e il quale non domanda che di vivere.

— Ed è una femmina?

— Voi desideravate un maschio? ebbene state contenta, è un maschio!

Lo sguardo della madre si illuminò: gli zigomi della sua pallida guancia si colorirono leggermente e tutta la sua faccia espresse una soddisfazione indicibile.

Giunse insieme le mani e con gli occhi alzati al cielo, ella stette per lungo istante come in estasi.

Quindi si voltò dalla parte della levatrice, che teneva la creatura e fissando sovr'essa un lungo sguardo carezzevole:

— Vorrei dare un bacio a mio figlio, disse.

La levatrice le mise il bambino con una specie di avidità, poi un misterioso sorriso le sfiorò le labbra.

Forse si era aspettata a trovare una rassomiglianza che non esisteva.

Le sue pupille scintillarono di nuovo. Ella provava un'altra soddisfazione.

Allora coprì di baci la fronte e le guancie del bambino. E mentre lo baciava diceva fra sè sottovoce:

— Va, cara creatura, tu saprai un giorno quanto amor materno mi arda in cuore per te. Ti chiamerai Andrea, Andrea Clavière come lo ha voluto colui che non è più e del quale io ti farò venerare la memoria. Quanto all'altro... Ah! non lo conoscerai mai, ignorerai persino il suo nome. Tua madre serberà in fondo al suo cuore il suo terribile segreto.

La levatrice riprese il bambino.

La giovin madre accennò al medico di avvicinarsi.

— Dottore, disse, credete che io potrò allattare mio figlio?

— Sì, lo credo, sarete anzi un'ottima balia.

— Ah! dottore, voi mi rendete molto felice.

III.
La villa di Vaucresson

Otto mesi dopo la nascita di suo figlio, la signora Clavière partì dalla villa di Cannes. Si era trattenuta in riva al Mediterraneo per più di un anno.

I coniugi Brevignon la accompagnarono alla stazione. I due vecchi amavano la madre, adoravano il figlio, sarebber loro mancati l'uno e l'altra, e piangevano mentre auguravano un buon viaggio alla signora Clavière.

E non si stancavano mai di abbracciare la madre e baciare il bambino.

— Ci scriverete spesso per darci le vostre nuove e quelle del bimbo, diceva la Brevignon; oh, non ci dimenticate, pensate a noi.

— Sì, soggiungeva il dottore, pensate a noi e non dimenticate che avete a Cannes dei buoni amici.

(Continua).